



# QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini



**Editore:** Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Galeati Industrie Grafiche S.r.l. - via Selice, 187-189 - Imola (Bo). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Sara Capardoni, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Irene De Luca, Laura Misani, William Porzio, Francesco Pustorino, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Valentina Bertoli, Camilla Boca, Giulia Costa, Giovanni Minici, Donatella Pavan, Gianni Pola, Alberto Raimondi, Fabrizio Ternelli. Tiratura 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

## Gualtiero Marchesi, cittadino illustre di zona 4

Milano piove, il cielo è basso e dal finestrino del tram si vede solo il proprio riflesso. Il tempo adatto per le conversazioni e, per noi, delle interviste. Entriamo nel posto che ci è stato indicato e dopo qualche minuto di attesa cominciamo l'intervista. E mentre par-

de Gualtiero Marchesi. Gualtiero è milanese ed internazionale, chef e artista poliedrico sempre a caccia di nuove idee, sempre ispirato, sempre curioso. La sua cucina, «e ne ho inventate tante di cucine, dalla cucina meno cucina alla cucina totale passando per la cucina ri-creativa e tante altre», è difficile da riassumere: è pura arte.

Ma dove e come ha cominciato a imparare il mestiere? «Ho imparato facendo. I miei genitori possedevano un locale chiamato "Al mercato" che dava su via Bezzecca, la zona del vecchio mercato ortofrutticolo. "Al mercato" era un albergo, un bar, una tavola calda e un ristorante. I miei genitori avevano ben trentatre stanze negli anni Trenta, ma durante la guerra l'albergo è stato espropriato dall'annonaria perché aveva bisogno di uffici. Finita la guerra torna in concessione alla mia famiglia ed io, finiti gli studi in Svizzera, ho iniziato a lavorare lì. Erano gli anni '57-'58 e ho lavorato "Al mercato" fino alla mia partenza per Parigi nel 1967».

I dettagli, si sa, svaniscono ma rimane impressa la passione: «è stato, penso, il periodo più bello della mia vita. Facevo una grande cucina moderna in una trattoria di semi periferia».

→ segue a pag. 3



Foto by luxuo.it

liamo con il nostro intervistato mi sembra di vivere due conversazioni: una con il Grande Marchesi, Chef pluristellato e plurionorato nel suo elegante locale "Il Marchesino" di fianco alla Scala di Milano; l'altra con il signor Gualtiero davanti ad una tazza

che insegnano sempre anche con la sola presenza, di quelli che ispirano, uno dei Grandi. Forse però non tutto è stato detto di Gualtiero, rispettabile signore che si lamenta del tempo e dei tempi, nato a Milano e cresciuto nella nostra zona, dove è diventato il gran-

## Incominciamo a prepararci al Fuorisalone!

Manca ancora un mese, ma noi ci stiamo già preparando, perché quest'anno partecipiamo anche noi!

In collaborazione con il Comitato soci coop di PiazzaLodi, stiamo infatti lavorando alla realizzazione di una mostra fotografica degli oggetti di design realizzati dalle vecchie (e non solo) aziende della nostra zona: ricordate Lesa, Geloso, Ferrania, Lagomarsino.....? Sono solo alcune delle fabbriche di cui abbiamo raccontato la storia nel libro "Storie industriali. Passato e presente nel sud est di Milano" e che hanno



prodotto oggetti di avanguardia, anche dal punto di vista del design, per l'epoca. Le fotografie della mostra sono di Rita Cigolini, dello studio fotografico ad hoc, rigorosamente in zona 4!

Non solo foto, saranno anche in mostra in appositi espositori molti di quegli oggetti, che ci faranno tornare indietro nel tempo di almeno 40-50 anni, dei veri gioiellini!

La mostra sarà allestita al primo piano del Centro commerciale PiazzaLodi e sarà inserita in un circuito zonale promosso da Frigoriferi Milanesi, mediante la realizzazione di una piantina della zona 4 dedicata all'evento, che troverete anche all'interno del numero di aprile di QUATTRO. Aspettatevi quindi una bella sorpresa in aprile!

## Decisamente noir



ATHOS

## La scuola di viale Puglie e le scelte fatte

La tormentata vicenda della scuola primaria di viale Puglie è stata ancora una volta oggetto di un confronto in Consiglio di Zona, durante una seduta della Commissione Educazione il 19 febbraio scorso con la partecipazione dell'Assessore ai Lavori pubblici Maria Carmela Rozza e dell'Assessore all'Educazione Francesco Cappelli.

Alcuni punti fermi adesso ci sono: dopo la prima verifica fatta su tutti gli edifici comunali da parte di una società specializzata che aveva individuato una presenza di amianto tale da rendere necessaria la chiusura della scuola, dopo una "controperizia" fatta eseguire da un gruppo di genitori che non rilevava una presenza potenzialmente pericolosa, dopo infine gli ultimi controlli fatti eseguire dalla ASL da parte del Comune di Milano, la scelta finale è ora quella di mettere in sicurezza l'edificio. Questo avverrà non più mediante l'abbattimento e la ricostruzione dell'edificio, le cui strutture portanti non sono ammalorate, ma mediante il mantenimento delle stesse e la ristrutturazione del resto dell'edificio. L'impegno preso è quello di

procedere speditamente, inserendo l'opera nel bilancio del 2014, facendo tutti i passi necessari (progettazione, pratiche edilizie, ecc...) per poter iniziare i lavori nel 2015 e restituire la scuola al quartiere nell'anno scolastico 2017/2018. Alla luce delle scelte edilizie, l'altro impegno preso è che a partire dall'anno scolastico 2014/2015 la sede di via Oglia 20, attualmente in uso alla scuola primaria e parzialmente al Centro Territoriale Permanente (che anch'esso ha subito

zione di questo servizio per giovani e adulti, che vedrà un cambio di nome, CPA Centro per Adulti, ed un dirigente scolastico autonomo. A questo proposito, sono già iniziati gli incontri con i docenti per presentare loro alcune ipotesi di nuova collocazione.

Anche la scuola primaria di via Polesine ha vissuto questo anno con notevoli difficoltà logistiche e organizzative dovute alle coabitazioni forzate con il Centro Orientamento del Comune, per cui il Consiglio di



un restringimento ed uno spostamento dei propri spazi per le attività didattiche), sarà utilizzata esclusivamente dalla primaria, superando quindi il principale disagio sofferto dai bambini, ovvero i tre turni di mensa. Dal prossimo anno scolastico il CTP avrà una nuova sede, all'interno di una riorganizza-

Zona 4 ha chiesto di reperire una sede idonea anche per le attività del Centro Orientamento. Tutti si augurano che il prossimo anno scolastico inizi regolarmente per tutti, in sedi adeguate per rispondere alle domande educative di tutti gli studenti, siano essi bambini o adulti.

CLS

Nelle pagine interne:

La nuova stazione Forlanini

pag. 7

Un blog al nostro servizio

pag. 5

Carlo Squillante, ovvero dell'Umore

pag. 9

Sandro Bajni, scrittore, commediografo...

pag. 6

Qui si restaurano antichi strumenti scientifici

pag. 10



## Ancora Gilera

A seguito dell'articolo apparso lo scorso mese, una nostra lettrice ci ha inviato questa immagine storica, scattata nel giardino della



villa di Arcore, dove sono fotografati (da sinistra) Giuseppe Gilera, la moglie, un parente, la figlia Gigliola e il marito nel giorno del loro spozalizio.

Un grazie alla signora Liliana.

## Il mio saluto a Ponte Lambro



A giugno scorso avevo salutato molti di voi con la promessa di rivederci a dicembre o a gennaio 2014, al termine della mia maternità: tali erano gli accordi presi con la nuova gestione del Centro Giovani. Di fatto, al termine del mio congedo, ho scoperto, con amara sorpresa, che gli stessi avevano scelto di non reintegrarmi nel Servizio, nel quale lavoravo come educatrice da quasi 10 anni. Ho cercato di richiedere un mio reintegro con ogni mezzo, ma invano. Mi ritrovo oggi impossibilitata a riprendere servizio presso il Centro Giovani e dunque volevo approfittare di questo spazio per rendere un sincero e affettuoso saluto a tutti i ragazzi e le famiglie del quartiere che ho avuto la fortuna di incontrare e conoscere in questi quasi 10 anni. Vi ringrazio per avere condiviso insieme a me questo percorso, per aver contribuito a trasformare il Centro Giovani in un luogo accogliente e prezioso: sono orgogliosa del lavoro svolto in questi anni ed il merito è soprattutto vostro, della fiducia che avete scelto di riporre nei miei confronti e verso il Servizio. Un saluto particolare a Katia, Gianni, Ago, Cristian, Lucia, Jessica, Davide, Mattia, Ivonne, Dano, Vichy, Anna, Beppe, Simone, Kalil, Samuel, Alessio, Rossella, Jerry, Edo, Gabo, Stefano, Gianluca, Vincenzo, Gabri, Cristina, Gaetano, Ilenia, Ale, Marco... e a tutti i ragazzi, alcuni dei quali ormai cresciuti, che ho incontrato in questi anni. Un grazie a tutte famiglie che hanno scelto di condividere le proprie storie, un sincero e affet-

tuoso ringraziamento a don Ago, colonna portante del quartiere e punto di riferimento. Un plauso a tutte le persone che hanno contribuito a rendere questa mia esperienza unica e piena di significato: Ponte Lambro rimarrà sempre nei miei ricordi come una comunità piena di risorse, viva e capace di risollevarsi da sé. Grazie e ancora CIAO!!  
Stefania Giuliani

## Mensa di guerra e dopo

Molti lettori ricorderanno gli articoli apparsi su QUATTRO riguardanti le mense che durante la guerra e negli anni successivi erano state aperte in zona. Sfolgiando un interessantissimo libro dell'Istituto Golgi Redaelli, che ringraziamo anticipatamente per la concessione alla pubblicazione della foto, abbiamo trovato



l'immagine di una di queste mense, che pur appena fuori zona 4 merita di essere citata. Si trovava alla fine di viale Majno; la casa bianca sullo sfondo esiste ancora, quasi in piazzale Oberdan. Come si vede era "sponsorizzata" da una nota casa di aperitivi, fu aperta dal 18 gennaio 1948 fino al 1958 con prezzi calmierati per chi non era iscritto all'Eca, mentre per questi ultimi la somministrazione dei pasti era gratuita. **S.B.**

## Fuori di tesi

La Casa per la Pace ha avuto l'incarico dal Consiglio di Zona 4 di offrire a giovani laureati l'opportunità di presentare pubblicamente la propria tesi di laurea. Si cercano quindi giovani laureati della zona o giovani laureati non residenti ma che abbiano fatto una tesi sulla zona (ad esempio: storia della zona, architettura delle cascine, ecc...) o su importanti tematiche sociali (non violenza, ecologia, intercultura, legalità, ecc...).

Le tesi saranno presentate nelle se-



guenti date: 9 aprile, 21 maggio, 18 giugno. Presso la sala del Consiglio di Zona 4, alle ore 20,30

Per info e contatti: [info@casaperlapacemilano.it](mailto:info@casaperlapacemilano.it)

## Segnalazione

Gentile redazione, alla confluenza fra via Carbonera e via Ortigara è stato recentemente posto un nuovo cartello stradale. Resta la domanda: il



cartello serve ad evitare che i ciclisti vadano a sbattere contro la balaustra oppure la balaustra è la protezione di ultima istanza per i ciclisti distratti? Mah! **R.R.**

## Arti marziali al Corvetto

Lo Z.N.K.R., "Scuola di Arti Marziali Orientali e Formazione Guerriera", da oltre trent'anni opera nella zona 4, promuovendo e partecipando ad iniziative in collaborazione con il Consiglio di Zona, la Biblioteca di quartiere, le Associazioni dei commercianti.

Quest'anno, sotto l'egida del CdZ4 e della cooperativa "la Strada", la Scuola Z.N.K.R. è, dai primi di febbraio, presente con due corsi, del tutto gratuiti, di "Kenpo - Arti Marziali", il venerdì pomeriggio, presso la sede della Cooperativa medesima, in via Piazzetta 2, zona Corvetto.

I corsi si rivolgono a bambini/ragazzi/adolescenti di famiglie in carico ai servizi sociali di zona, con lo scopo di aiutare i ragazzi a capire l'importanza delle relazioni accettandone anche le caratteristiche conflittuali - queste ultime vissute non come impedimento ma come ulteriore possibilità di arricchimento e confronto - e di stimolare l'integrazione e la prevenzione a un possibile decadimento progressivo nel tessuto sociale, perché non sfoci verso una solitudine rassegnata quando non ostile.

Lo Z.N.K.R., del tutto gratuitamente e in forma volontaria, mette a disposizione lo staff docente, guidato dall'insegnante Celso Maffi, il coordinamento con il personale della Cooperativa grazie alla dottoressa Monica Gasparini, e il materiale (guantoni, caschetti, colpitori, ecc...) necessario alla pratica marziale.

Da febbraio a giugno, al Corvetto, si danza l'arte del combattere per educarsi a crescere!!

Per saperne di più sullo Z.N.K.R., [www.znkr.it/](http://www.znkr.it/); per saperne di più sul Sensei, [www.tizianosantambrogio.it/](http://www.tizianosantambrogio.it/)

Z.N.K.R.

via Simone D'Orsenigo 3

**POLIGHT**  
STUDIO DI ARCHITETTURA  
[WWW.POLIGHT.IT](http://WWW.POLIGHT.IT)

Certificazioni e Analisi Energetiche  
Pratiche Edilizie e Autorizzazioni  
Ristrutturazioni e Manutenzioni  
Coordinamento della Sicurezza  
Perizie e Consulenze  
Capitolati dei Lavori

Progettazione  
Rilievi Geometrici  
Tabelle Millesimali  
Direzione dei Lavori  
Aggiornamenti Catastali

Appartamenti - Uffici - Negozi - Condomini

Arch. Paolo Ferrario  
Tel. 02/55.125.82 Cell. 335/57.19.695  
Via Friuli 22 - 20135 - Milano - [info@polight.it](mailto:info@polight.it)

**ARIA DI PRIMAVERA?**

**LO SPAZIO**  
Get healthy, be active, have fun!

**VUOI RI-METTERTI IN FORMA?**

Scarica gratuitamente l'APP "LIFE STYLE COACH"

**FISSA IL TUO APPUNTAMENTO**

Viale Corsica 5B MILANO cell. 366 1432427 [lospaziomilano@gmail.com](mailto:lospaziomilano@gmail.com)

**LIBRACCIO**  
via Arconati, 16  
20135 Milano  
Tel. 02.55190671  
e-mail: [miarconati@libraccio.it](mailto:miarconati@libraccio.it)

**IL LIBRACCIO**

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.



## Le tante facce del libro sui Mercati generali

**I**l libro sui Mercati generali che abbiamo pubblicato lo scorso dicembre ci sta dando molte soddisfazioni! Gli appassionati di storia di Milano hanno trovato un nuovo libro e realtà poco conosciute, tantissimi residenti di zona vi hanno ritrovato ricordi e immagini. "Mio nonno era macellaio", "I miei zii avevano un magazzino al vecchio mercato", "Mio papà aveva un negozio di verdura e andava tutte le mattine al verziere". Ricordi familiari riaffiorati per l'uscita del libro.

Uno di questi è stato particolarmente speciale per noi! Ci ha telefonato Gualtiero Marchesi, che viene peraltro citato nel nostro libro, che aveva ricevuto in regalo dalla signora Anna il libro e voleva sapere da noi chi era l'Anna! Signora Anna, può farsi riconoscere da Marchesi?

Comunque, abbiamo approfittato della telefonata per chiedergli una intervista (che avete visto in prima pagina), in particolare sui suoi ricordi giovanili legati all'albergo-ristorante del padre in via Bezzecca, allo Stallazzo.

Rimanendo in campo culinario, siamo stati anche contattati dai proprietari della Trattoria del nuovo macello di via Lombroso che hanno

trovato nel libro una foto del 1928 dove si vede sveltare la loro casa, unico edificio in via Lombroso oltre al mercato dei polli e, un po' arretrata, alla Cascina Mancatutto. Gestori del-



Un padiglione dell'ortomercato oggi. Foto di Rita Cigolini

la trattoria dal 1959, anche loro hanno tante cose da raccontarci, e la loro intervista uscirà nel mese di aprile.

C'è poi un altro aspetto che ci piace sottolineare: la soddisfazione che i nostri "testimoni" hanno avuto nel vedere valorizzato il loro lavoro, un lavoro duro, faticoso, che ti impone di fare una vita "sfasata" rispetto a quella della tua famiglia, o dei tuoi amici. Un lavoro sconosciuto ai più, ma che garantisce alla città molti dei propri rifornimenti alimentari. E noi siamo contenti di aver portato all'esterno delle tettoie e dei punti vendita squarci di queste vite.

Ricordiamo infine i punti vendita del libro: presso la redazione di QUATTRO, viale Umbria 58 (ingresso in via Ennio), presso Il Libraccio di via Arconati 16, di via Santa Tecla e di via Candiani; Libreria Hoepli, via Hoepli 5; Libreria

Del Convegno, via Lomellina 35; Libreria di quartiere, viale Piceno 1; Libreria Centofiori, piazzale Dateo 5; Libreria Scaldapensieri, via Don Bosco; Milano Libri, via Verdi 2; Cartoleria Montenero, via Bergamo 2; edicole di via Caroncini, via Cadore 30, piazza Salgari.

Sono in programma una serie di conferenze con presentazione del libro e proiezioni di immagini, promosse dalle Biblioteche riuniti di Milano; questo il calendario:

- 19 marzo ore 18.00**  
Biblioteca Calvairate
- 4 aprile ore 18.00**  
Biblioteca Fra Cristoforo
- 11 aprile ore 18.00**  
Biblioteca Niguarda
- 9 maggio ore 18.30**  
Biblioteca Oglio
- 22 maggio ore 18.15**  
Biblioteca Vigentina

Interverranno **Stefania Aleni e Giovanni Chiara**



## Gualtiero Marchesi, cittadino illustre di zona 4

→ segue da pag. 1

A pranzo, ci racconta, andavano i lavoratori («gli italiani sono e saranno sempre un popolo da trattoria») e alla sera Marchesi confessa: «ho avuto la più bella clientela del mondo, da me passavano tutti gli artisti e gli intellettuali, da Lucio Fontana a Giovanni Testori, da Mino Monicelli a Federico Fellini. Ho dei bellissimi ricordi di quegli anni e di quella vita». Da una trattoria di zona 4 Marchesi ha coltivato l'arte della semplicità, dell'apprezzare e conoscere la materia («gli chef devono andare a fare la spesa. Solo così ti vengono le idee per creare»), del rispetto.

Dopo che Marchesi si è sforzato di farci cogliere la radice della sua straordinarietà ci intratteniamo con Gualtiero, discorrendo di viaggi, dei suoi 52 anni di matrimonio, della sua famiglia artistica, di ciò che i giovani e meno giovani dovrebbero fare e di buche nelle strade. È parlando con Gualtiero che si può capire come sia potuto diventare Gualtiero Marchesi, un artista della "semplicità".

Luca Solesin



Sul cancello dell'ingresso del vecchio mercato di frutta e verdura all'angolo fra corso XXII Marzo e via Cadore, si può notare l'insegna "ALBERGO MERCATO a 50 metri".

## No gestore, no Centro sportivo, in quel di Porta Vittoria

Il lettore medio, ma in verità anche un lettore attento, in generale non presta molta attenzione ai vari avvisi pubblici da parte di enti locali o altri enti. Ce ne è uno però che interessa in particolare la nostra zona e i nostri lettori, dato che si tratta della ricerca di un Soggetto interessato alla gestione del complesso sportivo che dovrebbe sorgere al di là dell'intervento di Porta Vittoria, su viale Molise. Ricordiamo che precedenti contatti non avevano poi avuto seguito, anche per l'impegno e la sostenibilità economica del progetto. Ecco dunque pubblicato sui quotidiani il seguente:

AVVISO PER L'ATTIVAZIONE DI UN'INDAGINE ESPLORATIVA FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI D'INTERESSE CONTENENTI SOLUZIONI PER LA SPECIFICA DESTINAZIONE E PER LA GESTIONE DI UN CENTRO SPORTIVO DA REALIZZARE, QUALE STANDARD QUALITATI-

VO, NELL'UNITA' DI COORDINAMENTO UCP5 DEL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO PORTA VITTORIA, IN MILANO. L'indagine è attivata dalla società Porta Vittoria S.p.A. quale soggetto attuatore del PII Vittoria convenzionato con il Comune di Milano. Nell'avviso si specifica che sull'area interessata di circa 24mila metri quadrati, il vigente Piano Attuativo prevede la realizzazione di un complesso sportivo che dovrà essere progettato e realizzato dalla Società Porta Vittoria e che potrà essere gestito o dalla società stessa o tramite altra Società specializzata quale proprio partner per un periodo di durata variabile fra i 30 e i 50 anni. L'Avviso, dunque, è finalizzato alla ricerca di soggetti interessati alla gestione del complesso sportivo. Gli interessati dovranno richiedere il testo integrale dell'avviso all'indirizzo e mail [info@portavittoriaspa.it](mailto:info@portavittoriaspa.it) Chi si offre?

**COOPERATIVA EDILIZIA NIGUARDA DUE A R.L.**  
Corso Monforte 45 - Milano Tel 0276001980 Fax 0276013277 - P. IV A 10656930152  
Iscritta all'Albo società cooperative a mutualità prevalente con il n. A 104147

## ASSEGNA BOX

Con delibera della Giunta Comunale n. 1481 del 26/07/2013 la nostra società è stata incaricata di realizzare n. 157 posti auto da costruire su due piani, in sotterraneo, nei giardini pubblici di via Ortes, a due passi da piazza Bonomelli, di fianco agli uffici ACI.

Prezzi convenzionati con il Comune di Milano, fissi e invariabili, a partire da

**25.569€**

E' possibile una detrazione fiscale sul 50% del totale dell'importo con recupero in dieci anni!

immagine esemplificativa

Per maggiori informazioni telefonate allo 0276001980 o scrivete a [vfcons@tin.it](mailto:vfcons@tin.it) e senza alcun impegno vi verrà fissato un appuntamento in sede in Corso Monforte 45 o presso l'ufficio vendite in loco.

[www.parcheggioortles.it](http://www.parcheggioortles.it)

**Dognini**  
MILANO

Via Cadore 30 - tel 02 55010524  
Viale Piave 21 - tel 02 39680044  
[www.dogninimilano.it](http://www.dogninimilano.it)

PERCHÉ NOI  
NON COLORIAMO  
...DIPINGIAMO!!!

**CENTRO  
DEGRADÉ  
CONSEIL**  
parrocchieri



## storie di storia

### I "VESPRI SICILIANI": IL PIZZICOTTO CHE HA FATTO CAMBIARE PADRONE ALLA SICILIA



chiamava Drouet, ne è uscito morto ammazzato, trafitto dal marito della dama. E' sul dopo che calano le nebbie dell'equivoco.

Palermo non era una città qualunque: Federico II

(1194-1250), nipote del Barbarossa, ne aveva fatto la capitale di un regno organizzato, che altro benessere avrebbe avuto se il sovrano non fosse stato per anni costretto a difenderlo dall'ostilità di un papato che da sempre altro non faceva che contrastare qualsiasi forma di potere che non fosse il proprio, nel caso specifico ispirando ogni sorta di ribellione contro il potere imperiale degli Hohenstaufen, che per rendere più agevole la cosa venivano con sistematicità comunicati.

Federico II era un personaggio complesso, amante delle arti, egli stesso poeta e scrittore, magnanimo e insieme crudele di una crudeltà forse più figlia dei tempi che della sua reale indole di nordico disincantato, innamorato di quella penisola rissosa dove pure era nato, a Jesi, in un accampamento militare, partorito da una Costanza d'Altavilla già in là con gli anni erede dei dominatori normanni. La Sicilia rappresentava il cuore del suo

regno, e la Puglia il suo gioiello, come dicono le tante testimonianze disseminate su questi territori.

Lui morto, era toccato ai figli Corrado IV e Manfredi preservare la sua opera. Deceduto di malaria il primo, fu Man-

affrontò il nemico a Benevento (1266), venne sconfitto e cadde in battaglia. Due anni dopo l'Angiò, che aveva portato la capitale del regno a Napoli decretando perciò la decadenza di Palermo, catturò l'ultimo degli Hohenstaufen, l'appena sedicenne Corradino, e lo fece decapitare sulla Piazza del Mercato.

Ma se questi Hohenstaufen erano legati all'Italia sentendosene chi poco e chi del tutto parte, Carlo d'Angiò la considerava terra di conquista conquistata, e tale prese a trattarla, mandando in malora l'amministrazione, le finanze e le opere pubbliche lasciate da Federico II.

I soldati francesi la facevano da padroni, e l'episodio del "Vespro" altro non fu che l'ultimo dei tanti soprusi che la popolazione siciliana aveva dovuto subire. Ammazzati quanti più angioini possibile, standoli casa per casa e, per riconoscerli, imponendo loro di dire "ciceri", cioè ceci, passando a fil di spada chi invece diceva "siseri", alla francese, i siciliani si trovarono a dover fronteggiare la reazione di Carlo d'Angiò.

La ribellione, sfociata in guerra, trovò il proprio eroe in Ruggero di Lauria, ma il suo epico sarebbe stato tragico senza l'appello rivolto dai capi

rivoluzionari al re d'Aragona, Pietro, marito di Costanza, figlia di quel Manfredi caduto a Benevento e perciò nipote di Federico II; in pratica, e qui sta il buffo, offrendosi a un altro straniero, con tanti saluti per la fulgida pagina di storia patria.

La guerra che ne seguì fu un guazzabuglio politico e militare, cui non mancarono parentesi di ridicolo, quali la sfida a singolar tenzone fatta dal settantenne Carlo d'Angiò a Pietro d'Aragona, peraltro già con prontezza scomunicato dal papa di turno. Il duello non ebbe ovviamente luogo, e in capo a poco i contendenti morirono di altra morte, lasciando la soluzione della questione siciliana agli eredi, e quelli aragonesi, divisi da profonde rivalità, anche se vittoriosi sul campo si impegnarono a restituire ai francesi l'isola alla morte del momentaneo sovrano Federico d'Aragona, il tutto sancito nel 1302 dalla "Pace di Caltabellotta", che con tali premesse durò quel che poteva durare, cioè poco. Diplomazie ed eserciti, infatti, proseguirono la diatriba fino al 1372, quando, ormai perduta la memoria della dama pizzicata, gli aragonesi ebbero definitivamente la meglio, con i siciliani, spettatori ampiamente paganti in vite umane, relegati a comparse di quel "crogiuolo politico" che è sempre stata l'isola fino ai nostri giorni. La differenza sta nel fatto che in passato erano gli altri a decidere chi dovesse governarli, mentre adesso decidono da soli, con i risultati che tutti possono vedere.

Giovanni Chiara



ATHOS

fredi a cercare di contrastare il papato, che era riuscito a scatenargli contro l'esercito di Carlo d'Angiò, fratello del re di Francia Luigi IX. Manfredi

## IL TESORO NASCOSTO

### Un sogno

Un lettore scrive: "Ho fatto uno strano sogno. Ero a letto con mia moglie quando mi sono svegliato e mi sono trovato sull'altro fianco una ragazza che avevo frequentato tempo fa. Le ho chiesto di andarsene per l'evidente imbarazzo che avrebbe creato se mia moglie si fosse svegliata. Nel sogno si è alzata dal letto, si è messa la vestaglia sul corpo nudo ed è uscita in punta di piedi come accade nelle classiche vignette su marito e moglie.

Vorrei precisare che non vedo questa persona nella realtà da venti anni e non ho mai avuto modo di incontrarla o di parlare di lei in tempi

recenti. Cosa significa il tutto, anche alla luce del fatto che la storia è finita male e verso di lei nutro solo rancore?"

Un sogno di questo tipo non può essere considerato avulso dalla persona che l'ha fatto. Bisognerebbe avere accanto la persona per poterle rivolgere delle domande, conoscere la sua vita attuale, e i sogni che hanno preceduto quest'ultimo. Artemidoro di Dalidi, che è ricordato come la più grande autorità dell'antichità in materia di sogni, già nel 135-200 d.C. interpretava i sogni con alcuni principi che sono validi a tutt'oggi:

-Si deve conoscere la storia del sognatore, non-

ché il suo stato attuale.

-Si deve conoscere il carattere del sognatore, persino i suoi stati d'animo passeggeri devono essere presi in considerazione.

-Si devono possedere tutti i suoi sogni, non si devono interpretare sogni isolati.

Fatta questa premessa, il sogno in oggetto ci presenta un'immagine: l'uomo si trova in mezzo ad una situazione di questo tipo, su un fianco c'è la moglie, sull'altro la donna che aveva frequentato vent'anni fa. Si può proporre al lettore una riflessione: Al momento attuale della sua vita, nei giorni precedenti il sogno, quali sensazioni, quali pensieri anche fugaci



Disegno di Marcia Zegarra Urquiza

ha vissuto, che possono aver contribuito a formare la scena onirica, prelevando dall'inconscio ricordi del suo passato?"

Dottoressa Camilla Boca  
Psicologa-Psicoterapeuta  
camilla.boca@virgilio.it

**DA NOI SOLO SCONTI FINO AL 70%**

...come è vero che sta arrivando la Primavera!

WWW.COTTONFACTORYOUTLET.COM

È arrivata la Gift Card Cotton Factory Outlet!

VIALE UMBRIA 3 MILANO  
Tel. 02 54108232

COTTON Factory Outlet  
UNIVERSO INTIMO DONNA UOMO BAMBINO

Cartoleria

**MONTENERO**

LIBRI  
CANCELLERIA  
GIOCATTOLI  
ARTICOLI DA REGALO  
FORNITURE UFFICI  
TARGHE, TIMBRI, STAMPE  
SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2  
(angolo Viale Montenero)  
tel e fax 02 55184977

immu.

Esperienza, professionalità e garanzia nella gestione della compravendita immobiliare

Un grazie a chi si è affidato o si rivolgerà a noi con fiducia nella consapevolezza di poter operare con tranquillità e sicurezza nell'ambito di un settore delicato, complesso e in evoluzione come quello immobiliare.

immu. IMMOBILIARE VALSECCHI  
via Comelico 13 • 20135 Milano  
tel. 02.54118833 • cell. 348.0513520  
info@immobiliarevalsecchi.com  
www.immobiliarevalsecchi.com



## Un blog al nostro servizio

### Intervista ad Annalisa del blog Calvairatesburgh

Quando si parla di una città come Milano c'è una comune tendenza a suddividerla in zone ben definite dal tipo di gente che vi abita e le frequenta, dai locali e dai negozi che le rendono vive, dall'architettura degli edifici che le compongono. E allora sappiamo tutti che il mondo "posh" della moda e del design si muove tra Brera e il centro, tra Sempione e corso Como. Se invece vogliamo cercare la scena alternativa e spaccati della Milano

siamo presenti con lo stesso nome, quindi Facebook, Twitter o Instagram». Di Annalisa mi colpisce l'entusiasmo nel parlare del progetto e della zona, forse corroborato dalla recente maternità e dall'indole estroversa che infatti l'ha spinta ad occuparsi di PR e comunicazione per un'azienda di moda. «Io sono nata in zona e mio papà è di via degli Etruschi. Anche se poi ho vissuto altrove per qualche anno, ho sempre mantenuto con orgoglio una ca-

anticipa la risposta. «Il blog è nato da un lato come alternativa ironica a chi esibisce sempre l'orgoglio di vivere sui Navigli o in Porta Venezia, dall'altro per provare a valorizzare una zona a cui siamo tutte legate, un curioso mix tra centro e periferia. Da anni si dice che sarà presto rivalutata, rinnovata, ma a noi piace così. Non esistono a Milano altri quartieri tanto vicini



Senza riti di iniziazione tra incappucciati, la Loggia permette comunque di scambiarsi annunci, informazioni, favori e servizi. Solitamente quando si vive un quartiere lo si usa e basta, noi invece vogliamo provare ad arricchire e valorizzare il posto in cui stiamo».

Lo staff di Calvairatesburgh si riunisce tutti i lunedì mattina a colazione in un posto diverso e con gran divertimento pianifica



che fu dobbiamo visitare i Navigli, la Stazione Centrale o il quartiere Isola. Per uscire da una visione un po' rigida della questione e per ampliare la nostra conoscenza della città, prova a venirci in soccorso Annalisa, che, con l'aiuto di Valentina e altre cinque ragazze, ha aperto un blog su un quartiere da (ri)scoprire e che incidentalmente sta nel cuore di zona 4: Calvairate. «Si chiama Calvairatesburgh ed è nato ad agosto del 2013. E' possibile consultare il blog vero e proprio (calvairatesburgh.tumblr.com) oppure uno dei vari social network su cui

sa qua e un legame con il territorio. Tornata da Bassano del Grappa per la nascita di mia figlia non ho avuto dubbi sulla scelta del quartiere, che ritengo ancora ricco di folklore, poco intaccato dalla modernità metropolitana, in cui è possibile trovare una dimensione umana. Se volessi potrei girare tranquillamente in ciabatte senza sentirmi a disagio» Mentre mi domando che cosa spinge sette ragazze ("tutte donne perché solitamente siamo più intraprendenti") ad investire tempo ed energia in un curioso progetto di questo tipo, Annalisa

al Duomo e nello stesso tempo così meravigliosamente decadenti». Curioso che il blog si percepisce una gran passione unita ad un lodevole spirito di servizio. «In effetti ci sembra di essere anche utili agli abitanti di Calvairate, vogliamo risvegliare uno spirito di cittadinanza attiva. Mettiamo in contatto gente, diamo utili indicazioni, segnaliamo eventi. Abbiamo persino dato vita alla 'Loggia di Calvairatesburgh', un forum che fa da network, che incentiva il 'social neighborhood', riavvicina la gente del territorio e la fa interagire.

la programmazione settimanale, cercando di fornire almeno un contenuto nuovo al giorno. «Ci sono realtà molto belle qui, a me ad esempio piacciono molto il ristorante/bocciofila 'U Barba in via Decembrio, il cineforum Lattanzio, persino il mercato Comunale di viale Umbria». Concludiamo la chiacchierata e Annalisa lascia davvero la sensazione di una donna innamorata del suo piccolo e insolito pezzo di città. «Sono bravi tutti a trovare la bellezza in ciò che è oggettivamente bello. Qui va cercata e riscoperta». Alberto Raimondi

## Mappa rifiuti zero in zona 4: la rete delle attività virtuose

Il progetto pilota "Rifiuti zero in zona 4" è partito, abbiamo già molte adesioni, ma contiamo di raggiungerne 50 a breve. Presto sul sito [www.giacimentiurbani.eu](http://www.giacimentiurbani.eu) avrete modo di sapere con precisione dove rivolgervi per comprare profumi, detersivi sfusi e cartucce rigenerate. Saprete dove andare per liberarvi di quel videogioco che non vi serve più o dove portare gli abiti dismessi o che non vi vanno più bene. E poi, ancora, saprete dove riparare la lampada, il materasso, la tapparella, la collana o il maglione bucato. Quanto al recupero



Qui, in via Cellini 21 da Altanel si riciclano i materiali di alta qualità, spesso unici, delle modisterie vintage, per reinventare cappelli.

dei materiali esausti vogliamo potervi informare su chi ritira le pile, a chi far riferimento per lampadine a basso consumo, tappi di plastica, di sughero e così via. Fanno parte della nostra squadra anche enti ed istituzioni: il complesso scolastico di Colletta e Monte Velino che (oltre ad aver vinto le Energiadi) raccoglie tappi di plastica, ma anche l'Associazione "La nostra comunità onlus" che li ritira, la parrocchia di via Lattanzio che raccoglie gli abiti usati, la Coop Liberazione di via Lomellina 14 che ritira materiali esausti. Vi terremo aggiornati! D.P.

Per la vostra pubblicità in zona contate su...

**QUATTRO**

Tel 02 45477609 - [quattro@fastwebnet.it](mailto:quattro@fastwebnet.it)  
[www.quattronet.it](http://www.quattronet.it)

**RICHIEDETECI UN PREVENTIVO**

**Maglieria Tina dal 1962**  
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano  
Tel. 02-55188156

**50° Anniversario**

Intimo e Abbigliamento delle **Migliori Marche** a **Prezzi Scontati**

**VENITE A TROVARCI**

Troverete **La Cordialità e La Gentilezza di una Volta**

**STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA**

Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, paradontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

**Dir. San.Dott.sa Cristina Dall' Agnola**  
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

20135 Milano - Via Sigieri 6  
Tel. 02 55.19.19.10  
[www.abcsalute.it](http://www.abcsalute.it) - sezione odontoiatri

**CASA DELL'ARTIGIANO** dal 1969

Ferramenta in genere  
Utensili delle migliori marche  
Rivenditore **VICTORINOX**

via Fratelli Bronzetti 11 - 20129 Milano  
tel. 02 7610583 - [www.casadellartigiano.it](http://www.casadellartigiano.it)

**Materassaio**  
**Tappeziere in stoffa**

**MASSIMO BACCARINI**

Via Riva di Trento 2 (ad. Brenta)  
Tel. 02.55.21.29.77  
cell. 338.4624856  
Mail: [massimobaccarini@hotmail.it](mailto:massimobaccarini@hotmail.it)

**La Boutique del Rammendo**

Rammendi invisibili  
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano  
Cell. 335 1405274

**LA PALESTRINA di Emanuela**  
Via Lucano 5 (ad. Piazza Libia)

Un ambiente accogliente dove prendersi cura di sé

**PILATES**  
**RIFLESSOLOGIA PLANTARE**  
**TRATTAMENTI E SEMINARI REIKI**

Info: Emanuela (MASTER REIKI)  
Tel. 02 5469131 - 335 5827553  
[www.lapalestrina.jimdo.com](http://www.lapalestrina.jimdo.com)

**COMPUTER SERVIZI**

via Comelico, 30  
20135 Milano  
0255010932

**ASSISTENZA E VENDITA COMPUTER E STAMPANTI**  
Acer, HP, Toshiba, Dell, Asus, Samsung, Fujitsu, Canon, Epson

**INTERVENTI A DOMICILIO E IN LABORATORIO**

**CARTUCCE E TONER ORIGINALI E COMPATIBILI**

[www.pc113.it](http://www.pc113.it) | [computer-servizi@fastwebnet.it](mailto:computer-servizi@fastwebnet.it)



## Sandro Baijani, scrittore, commediografo, poeta, traduttore meno che medico

Incontro con uno scrittore che in milanese ha commentato...

**I**n un libro dove ti racconti, inizi dicendo «Prima del mio avventato inizio». Che cosa intendevi dire?

«Perché venire alla luce è sempre un rischio. Se sia stato un bene o un male non lo so. Anche per gli altri, ovviamente». Con questa risposta che già denota l'ironia che si trova in molte delle sue produzioni letterarie, inizia l'incontro con Sandro Baijani, altro "personaggio" scovato in Zona 4. Nato in quel di Sannazzaro de' Burgundi («un po' di anni fa») è noto come autore di numerosi libri, di poesie, aforismi, commedie, per aver tradotto dal francese Molière e Feydeaux, assieme ad altri scrittori francesi, e soprattutto, cosa che ha incuriosito il vostro cronista, per aver commentato importanti testi in milanese.

Lo incontro nella sua casa, ovviamente piena di volumi, e tra un saggio di un fresco bianco dell'Oltrepo' e l'altro, si racconta.

**Quando nasce lo scrittore?**

«Premetto che mi sono laureato in medicina perché ai miei tempi dall'istituto tecnico non potevo che passare a una facoltà scientifica, altrimenti avrei fatto lettere. Comunque per arrivare alla laurea mi sono mantenuto facendo traduzioni dal francese, e il passaggio alla scrittura è stato breve. Il primo lavoro fu un atto unico che non si classificò al concorso giovani di Ca' Foscari (fu rappresentato lo stesso perché piacquero ndr) ma l'anno successivo vinsi il primo premio con *Gli alberi e la città*, messo in scena addirittura al Gerolamo».

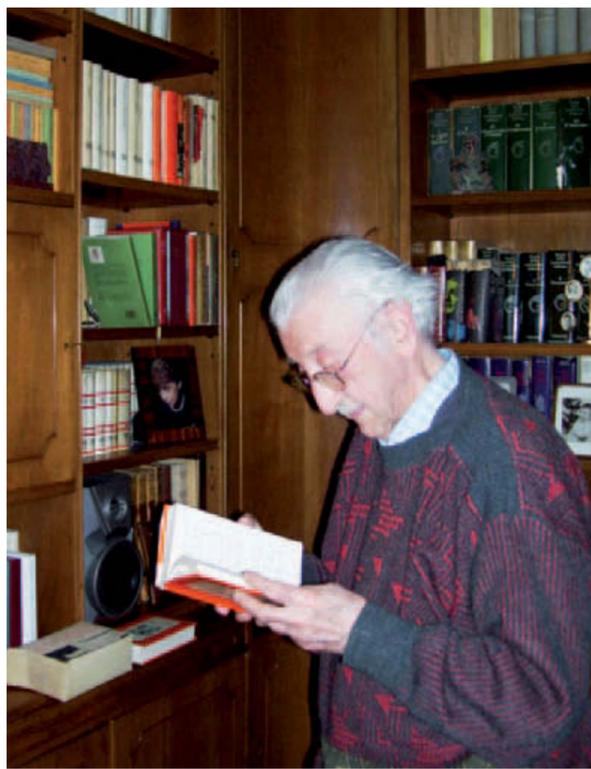
**Da lì si sono aperte le porte del successo.**

«Piano, prima ho preso la laurea da medico, ma mi stava stretta. Forte della mia esperienza, la Garzanti mi offrì di tradurmi Molière e in seguito Adelphi mi fece tradurre due volumi sugli scritti di Feydeaux».

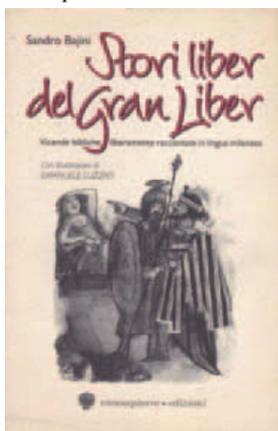
Intanto Sandro va avanti a scrivere, anche in modo polemico e satirico.

**Satirico, polemico. Come ti definiresti?**

«Un po' -lemico e un po' -no; i primi spettacoli erano satirici,



Sandro Baijani



anche un po' di sinistra, contro il malcostume e i ricchi, e mi procurarono qualche grattacapo con la censura di allora».

La produzione di Baijani include testi per cabaret (anche questi con problemi di censura ndr) recitati al Gerolamo e una commedia portata sul palcoscenico nel '65 dal grande Mazzarella. Nel frattempo insegna al Filodrammatici teatro del '700 francese e inglese,

studia musica, si diletta ancora a suonare il flauto, e ovviamente si appassiona al teatro che frequenta: «Oggi ci vado poco perché, anche se conosco la trama, l'età non mi fa sentire bene le parole». Continua a scrivere con una produzione molto

ampia nel corso degli anni 60 e 70 con diverse opere recitate da attori italiani tra i quali spicca quell'icona che fu Tino Buazzelli, che porta sul palco *Mefistovalzer*, che Sandro considera il testo che gli ha dato maggiori soddisfazioni. «È la storia - racconta Baijani - del diavolo in crisi perché non arrivano più anime dannate. Manda un diavolello sulla Ter-

ra, il quale gli riferisce che il mondo è sì corrotto, quanto e più di prima, ma la gente non lo sa. La gente fa delle cose ma non si rende conto di quello che fa, non ha la consapevolezza del reato. Infatti rispondono cosa c'è di Male? Di conseguenza non possono raggiungere Mefistofele».

**Com'è la letteratura moderna?**

«La leggo poco, ci saranno dei buoni testi, ma non mi stimola la letteratura di oggi. Preferisco i classici. Sto leggendo molti autori francesi che non avevo mai letto ed *Eftameron* di Margherita di Navarra in francese primitivo».

**Come mai il milanese nei tuoi scritti?**

«Mi piaceva la lingua: alla scuola Giusti, in macerie per un bombardamento, lo sentivo parlare dai figli di operai, lat-tai, salumieri e sono stati loro i miei maestri. Iniziato in senso filologico, come se in francese mi fossi occupato del provenzale. Ho scritto dei versi, un po' di tutto».

Ecco allora venti monologhi di Shakespeare, *Amleto & compagni all'ombra del Duomo*, tradotti in maniera linguisticamente esatta, utilizzando voci e frasi della lingua meneghina di antica tradizione, a volte inconsuete ma molto espressive. Ritroviamo Giulietta e Romeo e Il mercante di Venezia, Macbeth e Otello

passando per Amleto e altri personaggi dello scrittore inglese.

**Prima però arrivò...?**

«*Stori liber del gran liber*, giocato sul significato di libro e libero. Storie bibliche raccontate liberamente in milanese con testo in italiano a fronte. Mi sembrava un argomento interessante, molti libri classici ispirano, ti mettono in gioco». Un excursus nell'Antico testamento, con una traduzione forse un po' più libera rispetto a Shakespeare, ma che rende comunque il senso dell'originale e in alcuni passi si nota un Baijani ironico aiutato dal dialetto che smitizza in un certo senso i fatti adattandoli alla realtà del momento. «Leggi Davide e Betsabea ad esempio» - mi consiglia Sandro.

**La poesia milanese odierna?**

«La seguo un po'. Di poeti ne sono rimasti pochi: Lui fa cose diverse, inventa il milanese che non esiste, lo ha inventato e scritto in maniera filologicamente scorretta».

Sandro abita in corso XXII Marzo, prima in via Calvi e da giovane in Paolo Sarpi, non ancora "cinese". «Il mercoledì andavo, era vicino, all'Arena a vedere allenarsi l'Inter di Meazza. Ti racconto un episodio. Finito l'allenamento, i giocatori tornavano a casa in tram, mica come adesso con i macchinoni, e chiesi a Meazza di farmi l'autografo. Lui mi guardò e disse "Se te fè adesso cunt el me autografo? Te vet a cumprà el buter? Questo ti dà la sensazione della relatività delle cose».

**Cosa fai da grande?**

«Scrivo ancora per divertimento. Ultimamente ho fatto uno studio sui poemetti di Raiberti, quello sul gatto è un capolavoro, uno scrittore che forse mi assomiglia; un po' ironico, con un umorismo inglese che ne fece una mosca bianca nella letteratura italiana. Sono fermo, anche se spesso scrivo cose nuove che mi vengono in mente. Considerazioni che porto su carta. Poi mi godo mio nipote. Molto bravo a scuola. Fa lo scientifico».

**Allora farà il medico?**

«Ho proprio paura di sì».

Sergio Biagini

**Da Ipogrammi**

*I deperibili di qua e i combustibili di là anche nei cimiteri si fa la raccolta differenziata*

## Vedere una mostra con gli occhi di un artista

«Questa tavola è mia, e anche questa». Così il nostro amico Romano Rizzato detto Sergio si ritrova cicerone al WOW Museo del fumetto, dove fino al 23 marzo è aperta la mostra "Cento matite per Pinocchio". Con Romano ci addentriamo nello spazio dedicato al personaggio di Collodi per capire meglio da un esperto e profondo conoscitore di Pinocchio certe sfumature che un visitatore anche attento non sempre coglie.

**Cento matite, ma ognuna dal tratto personale.**

«Esatto, tutto è lasciato alla libertà di chi rimane suggestionato e prende la sua piega precisa, non lineare magari con il testo stesso. Io per abitudine mi sono legato ad essere il più vicino possibile alle parole del testo. C'è chi invece si serve meno di questo input. Innocenti, per esempio, si è rifatto al Pinocchio di Chiostri e quindi il pupazzetto è simile, ma con la visione di una Toscana particolare. Del mio dicono "un gli è mia toscano". Ho preso spunto da mio nipote che da piccolo camminava in modo strano muovendo le gambe e le braccia molto rigide. Mi dissi: questo è il mio Pinocchio».

Interessante ascoltare il "Maestro" commentare i pannelli espositivi, uno per ogni capitolo del racconto, ripercorrendone la storia. A testimonianza di ciò i libri: moltissimi e in tante lingue tra le quali l'arabo e una versione in veneziano. Ai disegni e ai libri si accompagnano filmati, memorabilia, vecchi film in super 8, dischi a 45 giri o vinili con le musiche dei film con Pinocchio protagonista, su tutti quello con Manfredi-Geppetto.

**Ogni artista ha un suo modo di disegnare Pinocchio.**

«La mia idea è che si debba essere il più possibile realistici. L'attenzione ai particolari è una questione di carattere, una scelta di chi disegna. Guarda, questo entra più nei dettagli, que-



sto invece addirittura è caricaturale. Si è liberi; ognuno è libero. Ti faccio un esempio: i capelli. Pinocchio mi ha sempre dato l'idea che non avesse capelli né orecchie. I capelli io li incido nel disegno, ma non ha le orecchie».

Al contrario di molte "matite" che gli hanno ricoperto la testa di una chioma fluente, lo hanno disegnato con una frangetta sotto "il cappelluccio di mollica di pane" o, come fa notare Sergio, il Pinocchio di Disney che sembra un ragazzino tirolese da come è vestito, con le braghette di pelle e le bretelle. Sergio ribadisce un altro concetto. L'esatta interpretazione da dare ai personaggi, Mangiafuoco in primis, che quasi tutti interpretano come lo descrive Carlo Collodi: drammatico, con la barba lunga che camminando calpesta con i piedi.

Del libro di Collodi non ci sono solo edizioni della storia originale: troviamo anche libri che escono dallo schema: Pinocchio in vacanza, su una rombante auto, o Pinocchio e i suoi fratelli, fino al Pinocchio a Venezia in dialetto lagunare. «C'è un libro in russo dove Pinocchio - precisa il nostro Cicerone - non è toscano ma napoletano. Questo ti dà l'idea di come ognuno veda il personaggio e lo interpreti».

**Che idea ti sei fatto di questa mostra?**

«Mi piace la divisione in capitoli del libro, ognuna con le illustrazioni più significative. Una mostra ben fatta, ben curata, è stata una sorpresa anche perché trovo interessante un confronto di autonomie interpretative dei diversi autori. Molto esaustiva».

**Un'ultima domanda: pescecane o balena? In quale bocca finisce il povero burattino?**

«Collodi dice pescecane, nella memoria travisata venne definito balena. Nelle caricature che erano ad una mostra ce n'era una dove Pinocchio diceva: "Ho sbagliato balena". Il rappresentato era Andreotti. La balena ha i fanoni. Io ho fatto il pescecane, ma per salvarmi uno squalo balena. E per finire ti racconto un aneddoto che mi riguarda. Un errore gigantesco fatto in una edizione di Pinocchio. Non avevo fatto ancora illustrazioni di animali e ho disegnato un tonno con le squame. E il libro venne stampato così».

S. B.

### FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)  
Restaura e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI  
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano  
334/9965328

### VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio  
Vetrare termoisolanti e antirumore  
Vetri per porte interne e finestre  
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche  
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT  
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137  
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895  
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno 7 aprile 2014



## Una nuova stazione ferroviaria per il quartiere Forlanini

Dopo le presentazioni sulla metropolitana 4, con alti e bassi, il 25 febbraio è stato il momento della presentazione della stazione ferroviaria Forlanini. Quest'opera oggi strettamente legata alla nuova metropolitana, nasce come progetto a se stante qualche anno prima.

Come già anticipato negli scorsi numeri la nuova fermata servirà sia il passante che la linea di cintura, ovvero sia le linee S5 e S6, rispettivamente da Varese e Novara per Treviglio, e la linea S9 da Albairate a Saronno. Questa stazione, congiuntamente alla tratta verso l'aeroporto di Linate della MM4, nei progetti, servirà a immettere dall'aerostazione alla rete ferroviaria verso il sito dell'Expo. Al di là di questo ormai breve orizzonte, questa fermata costituirà un piccolo hub utile ad un quartiere oggi sprovvisto di mezzi di trasporto rapidi.

La stazione avrà tre banchine, una per il passante in direzione nord, affiancata a via Ardigò, una centrale per il passante direzione sud e la cintura (S9) direzione nord e la terza, dedicata alla linea di cintura direzione sud. Un muro separerà la stazione dalla terza coppia di binari dedicata ai treni merci.

La stazione sarà servita da due sottopassi, denominati nord e sud. Il sottopasso nord sarà



Accesso alla nuova stazione: via Ardigò domani

quello principale e collegherà la stazione della linea 4 alle tre banchine e al futuro sottopasso verso via Gatto. Questo sottopasso sarà prov-

visto di ascensori utili anche al trasporto di biciclette, e, infatti, il sottopasso servirà da sede per una futura pista ciclabile. Il sottopasso nord sarà dotato di sole scale e non consentirà l'attraversamento completo della ferrovia; in questo caso la scala di accesso alla banchina lato centro città, sarà esterna e collocata nel marciapiede di via Ardigò. La stazione non sarà purtroppo presidiata, come prevede la prassi dettata dalle Ferrovie dello Stato, e tutti i controlli e le chiusure saranno telecomandati.

Nella presentazio-

ne è stata anche chiarita la situazione che riguarda la possibilità di attraversare tutto il rilevato ferroviario, alto circa 7 metri sul livello della strada, per congiungere l'area urbanizzata di via Mezzofanti con l'area esterna di via Gatto, e il parco Forlanini. Tutto dipenderà dalla sistemazione di un'area denominata "interclusa" che si trova tra le ferrovie locali e i quattro binari delle ferrovie per Bologna e Genova. In quest'area

confluirà il sottopasso nord e già è raggiungibile grazie ad un sottopasso esistente sin dal tempo della costruzione della nuova cintura (anni '30). Solo quando verrà deciso il futuro di quest'area o del parcheggio di interscambio di via Gatto, sarà possibile permettere il sottopassaggio completo della ferrovia.

Per quanto riguarda le fasi di cantiere, saranno due: la prima coinvolgerà anche la via Ardigò, per creare la nuova fognatura e le prime parti dei sottopassi. Questa fase durerà fino all'estate di quest'anno. Successivamente il cantiere interesserà le restanti aree: l'area in comune con

la metropolitana 4, l'area della ferrovia e l'area degli uffici tecnici installati su via Gatto. Questa fase si concluderà entro aprile 2015 e coinciderà con la fine dei lavori. Durante la seconda fase verranno spostati leggermente i binari e completati i sottopassi, inizieranno poi le opere sugli impianti e l'allestimento della stazione e delle pensiline.

Il consorzio che ha ottenuto l'appalto, dal valore di circa 9 milioni di euro, ha promesso l'imminente apertura di un sito informativo ([www.metroforlanini.it](http://www.metroforlanini.it)) sul quale si potrà vedere l'avanzamento dei lavori sia attraverso foto che, probabilmente, tramite una webcam, oltre che permettere un contatto diretto per chiedere

informazioni. Il cantiere sarà monitorato dalla Metropolitana Milanese e seguirà tutti i protocolli per la tutela del suolo e delle condizioni ambientali; continui monitoraggi saranno effettuati nel cantiere e il costruttore ha confermato, ad esempio, l'uso di soli mezzi Euro 5.

Giovanni Minici



Il nodo ferroviario. Da sinistra le linee di: Passante, cintura, merci, Genova, Bologna



L'area Via Ardigò oggi

### Gli incontri del gruppo ABC per chi si prende cura di persone con demenza

L'allungamento della vita media ha determinato un aumento dell'incidenza delle malattie croniche-degenerative come le demenze che colpiscono la popolazione anziana, fragile e bisognosa di assistenza.

Visti i bisogni del territorio, il Consultorio Kolbe propone un ciclo di incontri a favore dei familiari di persone affette da Alzheimer.

L'obiettivo è quello di creare un luogo, uno spazio di ascolto e accoglienza dove il familiare

possa sentirsi libero di esprimere i propri vissuti emotivi e confrontarsi con coloro che sperimentano le stesse difficoltà; si cercherà di promuovere il benessere della persona malata attraverso il familiare curante, aiutando quest'ultimo a superare il senso di impotenza diventando "curanti esperti" nell'uso della parola.

Il gruppo ABC sarà condotto secondo l'approccio conversazionale e capacitante, nel quale le parole vengono usate consapevolmente e diventano

lo strumento di cura migliorando la comunicazione.

I 7 incontri sono gratuiti e saranno tenuti dalla psicomotricista Daria Antonietti e dalla pedagoga Sara Vicinelli, nei seguenti sabati: **15 e 29 marzo, 12 aprile, 10 e 24 maggio, 7 e 21 giugno** presso il Consultorio Kolbe Viale Corsica 68, dalle ore 10.30 a 12.00. Per iscrizioni e informazioni contattare: Daria Antonietti: 3393135902 e Sara Vicinelli: 3496711490.

### Il trasporto pubblico locale in zona 4 - XVII

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo di Riccardo Tammaro

Agli inizi degli anni '50, a Milano ci fu una grande innovazione nel trasporto urbano: la circolare filoviaria.

Fino ad allora, infatti, la CE aveva coperto solo un tratto dell'ampia cerchia di viali, nota come "circonvallazione delle regioni", che ormai conteneva la città (che anzi cominciava in quegli anni a debordare).

Nel 1950 quindi si contavano sui vialoni quattro linee filoviarie, di cui due accoppiate: la 90 e la 91, infatti, percorrevano l'intera cerchia, transitando, nella nostra zona, dalle seguenti vie (a partire da piazzale Lodi andando in senso antiorario): viale Umbria, via Tertuliano, via Caroncini, via Carabelli, viale Molise, piazzale Martini, viale Umbria, corso XXII Marzo (il sottopasso di viale Mugello era infatti in costruzione), viale Campania, e poi un tragitto simile a quello odierno (ricordo che la linea di numero pari circolava all'interno, quindi in senso orario); la linea 92 invece si sovrapponeva sulla tratta da piazzale Lodi a viale Certosa, mentre la linea 93 partiva da

piazzale Loreto e percorreva il lato nord fino a piazzale Lotto, non transitando quindi nella nostra zona.

Sempre a proposito di circolari, tranviarie questa volta, ricordo che sui viali dei Bastioni circolavano le due coppie 29/30 e 25/26: entrambe percorrevano i viali di competenza della nostra zona (Monte Nero e Premuda), ma mentre il 29/30 percorreva l'intera cerchia, il 25/26, detto Inter-

aveva portato solo variazioni minime: l'autobus ID aveva prolungato la sua percorrenza verso il centro, e faceva ora capolinea in piazza 5 Giornate; similmente, la linea M proveniente da Lambrate aveva prolungato il suo tragitto dal capolinea all'Ortica fino a piazzale Susa, percorrendo le vie Marescalchi e Argonne; la linea R, invece, aveva limitato il suo percorso e non arrivava più in piazzale Medaglie d'Oro ma si fermava in piazzale Corvetto, da dove partivano ben tre linee per piazzale Medaglie d'Oro (13, 20 e 22). Per quanto riguarda i percorsi tranviari, invece, la linea 24 aveva prolungato il suo tragitto e da viale Argonne, invece di

chiudere davanti alla chiesa dei Santi Nereo e Achilleo, tramite le vie Aselli e Amadeo si dirigeva al capolinea sito all'altezza di via San Benigno e condiviso con la linea 28, che però non transitava nelle nostre strade in quanto congiungeva l'Ortica con piazzale Tirana passando a nord della nostra zona. In quegli anni, infine, si iniziò a parlare in concreto di un nuovo mezzo di trasporto: la metropolitana.



stazionale, congiungeva la Stazione Centrale alla Stazione di Porta Genova. Per concludere il discorso sulle circolari, in quegli anni la linea della Cerchia dei Navigli, detta CD/CS, ossia circolare destra e circolare sinistra, aveva preso il nome che avrebbe tenuto per decenni, ossia 96/97.

Quanto alle linee radiali che transitavano nella nostra zona, l'inizio del nuovo decennio

**ad hoc**

**REGALATI UN RICORDO**  
**AD.HOC STUDIO FOTOGRAFICO**  
Via Filippino degli Organi 8 (viale Umbria) - 02 5517121 - 338 5702573

**FEDELI**

Occhiali, lenti a contatto, liquidi  
Foto in 24 h  
Fototessere  
Lenti extrasottili progressive - bifocali  
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11  
20133 Milano  
Tel e fax 02 76118484



# L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani – Per raccontare la vostra storia giovane: [redazione.g@gmail.com](mailto:redazione.g@gmail.com)  
 Ci trovate sul blog <http://isoladiquattro.wordpress.com> - Ci trovate anche su Facebook: [www.facebook.com/isoladiquattro](http://www.facebook.com/isoladiquattro)

## Link, teaser, SEO: la nuova lingua del giornalismo contemporaneo

A volte succede: ci si scopre capaci e desiderosi di svolgere una professione mentre la si sta sperimentando. E poi, ci si ritrova a riflettere su dinamiche e regole che mutano alla velocità della luce, e chiedono prepotentemente di assecondarle o di scansarsi. Questo mese *L'Isola di QUATTRO* vi porta a conoscere due talenti

del giornalismo, Martina Zanghi, redattrice del gruppo editoriale Ejournal, e Alessandro Rovellini, direttore del quotidiano online *Milano Today*. Entrambi hanno iniziato le rispettive avventure professionali in modo quasi casuale (ma esiste, poi, il caso?) e hanno saputo cogliere di petto tutte le occasioni che si sono pre-

sentate loro davanti, trovando il modo di distinguersi e farsi strada. Ci siamo interrogati insieme sul futuro della professione di giornalista e quello che è emerso è davvero interessante. Buona lettura!

Fra. Bar. e Sim. Bra.

### Intervista a Martina Zanghi

**M**artina, laureata in arti visive all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia – IUAV, è approdata al mondo del giornalismo in modo quasi inaspettato. Ce lo racconta lei stessa, ripercorrendo la sua esperienza e parlando di ciò di cui si occupa attualmente.

**Qual è stata la tua formazione?**

«Come spesso accade, il percorso lavorativo che si intraprende non è quello che si era immaginato per se stessi. E così è stato anche per me. Ho frequentato il liceo classico e mi sono laureata in arti visive. La mia intenzione iniziale era quella di occuparmi di arte contemporanea, di letteratura, di... non avevo le idee chiare, lo confesso! In un primo momento ho lavorato alla Biennale di Venezia e al Premio Arte Laguna. Complici queste esperienze, la mia passione per l'arte contemporanea si è rafforzata. Tuttavia non sapevo come far fruttare questi miei interessi».



**Quando hai cominciato a scrivere e come hai capito che la carriera giornalistica avrebbe potuto essere la tua strada?**

«Ho scoperto di essere una "giornalista a mia insaputa". Fin da piccola ho sempre scritto storie, racconti, diari, recensioni e articoli. In realtà, non ho mai smesso di scrivere! Certo è che non mi ero resa conto di poterlo fare "per davvero", come una scelta effettiva. Vedevo la scrittura come un'attività parallela, soprattutto perché provenivo da un ambiente diverso e mi consideravo un'outsider».

**Quali sono state le tue espe-**

**rienze fino ad ora e di cosa ti occupi attualmente?**

«Dopo la laurea mi sono trasferita da Venezia a Milano, dove ho fatto la mia prima esperienza per il quotidiano online *Milano Mentelocale*. È in questa redazione che ho mosso i primissimi passi nel mondo del giornalismo e, grazie alla coordinatrice Lorenza Delucchi che mi ha trasmesso la sua passione, ho aperto gli occhi (e il cuore) e ho capito che avrebbe potuto essere il mio futuro. Ed ecco come so-

tissime differenze nelle tempistiche, ma soprattutto nel modo di riportare la notizia. Per le testate online è molto importante l'utilizzo di un linguaggio immediato e SEO-oriented (*SEO è l'acronimo di "Search Engine Optimization"*). Lo scopo è di massimizzare la rilevanza del sito web a cui si fa riferimento sui motori di ricerca per aumentare gli utenti che vi accedono - ndr). I giornali cartacei permettono, invece, un maggior approfondimento e una ricerca più attenta delle immagini».

**A proposito di web, gestisci anche il blog "The Wishlist Diary"**

«Sì, *The Wishlist Diary* è un diario in cui raccolgo esperienze, novità riguardo bellezza, moda, viaggi, libri e musica. È un piccolo spazio tutto mio, che raccoglie le mie passioni».

**Quali sono i ritmi di lavoro di una giovane giornalista e quali le effettive possibilità di carriera?**

«Premetto che considero il mio lavoro un mestiere "privilegiato". Detto questo devo riconoscere che non ho orari fissi. È il bello e il brutto di ciò che faccio. Non si può prevedere esattamente cosa accadrà, bisogna lasciarsi sorprendere ed essere pronti e curiosi. Per quanto riguarda le possibilità di carriera, non posso dare nulla per certo, lo scoprirò strada facendo. Penso però che sia importante focalizzare tutta l'energia sui propri obiettivi e investire sui propri talenti. Questo è anche il consiglio che mi sento di dare a chi vorrà intraprendere la mia stessa strada».

Valentina Bertoli

### "Giornalista? No, Web Editor"

**Alessandro, qual è stata la tua formazione professionale?**

«Non sono uno di quelli che voleva fare il giornalista da bambino... però ho sempre amato scrivere, quindi è stato naturale prendere in considerazione anche questo settore. Mentre studiavo comunicazio-

nando la fortuna di questo mestiere: io sono un web editor, mansione sì affine al giornalista ma professionalmente diversa».

**Che cosa significa essere un web editor rispetto a un giornalista classico?**

notizie già date da un concorrente a nome di una presunta etica assolutamente insensata in rete... Il lato positivo del web è proprio l'immediatezza: in pochi secondi puoi sapere cosa succede dall'altra parte del mondo, vantaggio impensabile col cartaceo; per contro



Redazione di MilanoToday

ne allo IULM cercavo un lavoro soddisfacente che potessi svolgere al meglio delle mie capacità, così durante la specialistica in editoria ho iniziato a collaborare con *La Libertà*, storico quotidiano di Piacenza, la mia città. Come ogni buon collaboratore mi sono occupato di tutto, dallo sport alla cronaca nera. Devo molto alla cronaca nera nella mia formazione professionale: mi ha abituato a scrivere senza interpretare troppo, educandomi a uno stile il più possibile oggettivo».

**Da *La Libertà* a *Milano Today*: come sei diventato direttore?**

«*Citynews*, società editrice oggi specializzata nell'informazione locale on-line, circa quattro anni fa si interessò alla realizzazione di versioni web di alcuni quotidiani locali. La sede organizzativa nacque a Roma; poco dopo la proposta arrivò anche nella mia città dove venne fondato *Il Piacenza* per il quale cominciai a lavorare con collaborazioni a pezzo finché nel 2010 mi fu proposto da Roma di coordinare la nascente testata di Milano, *Milano Today*: a 26 anni avevo già un contratto a tempo determinato. In due anni e mezzo *Milano Today* ha decuplicato il traffico web andando oltre le più rosee aspettative, determi-

«Il web editor lavora solo su pc e crea contenuti a partire da facebook e i social: ogni 40 minuti bisogna creare post che catturino l'attenzione dei visitatori e li indirizzino al nostro sito. È un mestiere che per certi versi si sta ancora inventando, attraverso l'aggiornamento nell'uso delle tecniche di comunicazione (*link e teaser*). In redazione siamo in tre, coadiuvati da altri collaboratori: tutti i giorni abbiamo turni spalmati dalle 8 del mattino fino alle 22; rimaniamo scoperti solo durante la notte perché fisicamente dormiamo, ma non chiudiamo mai...»

**Quanto è cambiato il modo di fare giornalismo alla luce dei social e delle nuove tecniche di comunicazione?**

«Il web ha aperto una nuova frontiera del giornalismo basata sulla citazione: oggi ogni testata può avere la stessa notizia nel giro di 30 secondi per cui la credibilità e l'intelligenza di un giornalista in rete si misura dalla prontezza di citare notizie riportate da altri colleghi e giornali, in modo da poterle offrire anche ai propri lettori. Molti esponenti della tradizione cartacea ci rimettono proprio ignorando questo procedimento perché, vivendo ancora sul retaggio di scoop o esclusive, si rifiutano di citare

il lato negativo è l'incontrollabilità di certe non-notizie, le cosiddette bufale».

**Cosa offre *Milano Today* rispetto alle altre testate milanesi?**

«Il web e i social sono "vetrine", ma non basta citare indifferentemente: le citazioni devono essere in linea con l'identità del giornale. Noi offriamo più spazio alla cronaca nera di quartiere, che ripaga molto: così siamo arrivati a ben 50.000 visualizzazioni».

**Come vedi il futuro del giornalismo sul web?**

«Non si può prevedere il futuro: per ora si va in questa direzione e la si sfrutta, tanto più in periodi di crisi dove a maggior ragione bisogna reinventarsi e declinarsi continuamente alla nuova realtà. Tutto passa, è un processo inevitabile: tra 10 anni, quando insegneremo ai giovani "come si fa giornalismo oggi", sembreremo dinosauri».

**Le qualità del giornalista (web) perfetto?**

«Rispondo con la famosissima definizione del genio dal film *Amici Miei*: "fantasia, intuizione, precisione e velocità d'esecuzione"».

Luca Cecchelli

**MERCATINO USATO BIMBI** 0-21  
 TUTTE POCHE COPERTURE E VESTIBILI TUTTO PER I TUOI BAMBINI

Secondamanina Milano Forlanini  
 Via Cardinale Mezzofanti 20, 20133 Milano  
 Tel. 0270002698 - Cel. 3663772477  
[milanoforlanini@secondamanina.it](mailto:milanoforlanini@secondamanina.it)  
[www.secondamanina.it/milanoforlanini](http://www.secondamanina.it/milanoforlanini)

**le melarance**  
[www.melarance.it](http://www.melarance.it)  
 laboratorio artigiano di cartonaggio

SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE  
 REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano  
 tel/fax 0270109411 - e mail [melarance@tin.it](mailto:melarance@tin.it)  
 orario continuato mar-sab 9/19 - chiuso lunedì

**Casa della Biancheria**

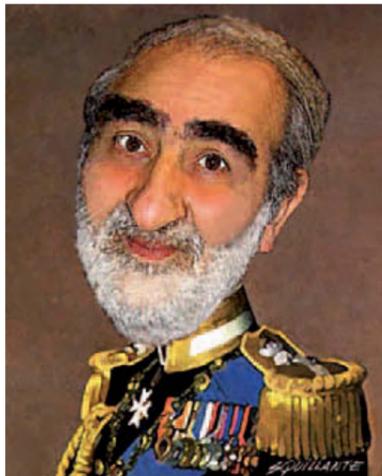
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici  
 con posa in opera gratuita  
 ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO Tel. 02 55010620  
 Piazzale F. Martini, 1 Fax 02 55010620



## Carlo Squillante, ovvero dell'Umorismo

Il terzo incontro col mondo del fumetto, in tour con Athos, mi porta a conoscere Carlo Squillante, autore dalla multiforme attività, sia in ambito pubblicitario sia nella produzione di disegni e testi umoristici per numerose testate di quotidiani e periodici. Ci accoglie nella sua casa ornata alle pareti da numerose testimonianze d'arte del Novecento. E' pronto per noi un



© Carlo Squillante

caffè caldo fatto con la tradizionale caffettiera napoletana e l'incontro diventa subito cordiale.

Athos, giocando d'anticipo, ricorda la capacità affabulatoria e di intrattenimento dell'amico, nonché le iniziative da lui sostenute per creare un ponte tra gli autori di vignette attraverso l'Associazione nazionale umoristi, ANU, virtuale, perché priva di sede-iscrizioni-statuto, e virtuosa, "in quanto noi umoristi... non siamo poi male". Per l'associazione è stato l'organizzatore e l'animatore del FestiValtravaglia dell'Arte Leggera sul Lago Maggiore dal 1999 al 2007.

Le parole di Carlo Squillante cominciano a scorrere, prendono da lontano il tema della nostra intervista che ha come fine quello di conoscere l'ori-

gine della sua vena creativa e le caratteristiche del suo disegno.

Carlo Squillante è nato a Napoli da una famiglia numerosa. La madre si occupava dei sette figli con particolare attenzione alla loro formazione scolastica. Era un modo di provvedere loro, tenendo conto degli equilibri e delle necessità familiari presenti e future, per poi, come dice Carlo, occuparsi del figlio successivo. L'ambiente è quello vivace della Napoli che deve inventarsi qualcosa, per rispondere al *cliché*, alle immagini pittografiche, del napoletano che si arrangia ma che poi trova la propria strada e realizza le proprie aspirazioni. Tra i fatti curiosi che ci racconta ci sono le serate al mare con la mamma e lo zio, militare di carriera, che al ritorno dai campi di lavoro nazisti in cui era stato internato, organizza un concorso per Miss Caramella, la più bella dello stabilimento, eletta in base al numero di caramelle raccolte nel grembo delle madri da parenti, amici e aspiranti fidanzati. Erano serate di gioco e di mamme ansiose, si fa per dire, di far vincere le loro figlie in una competizione all'ultimo "sentimento".

A sedici anni ha già un nome d'arte per le riviste scolastiche, Gancio, personaggio della Walt Disney dal ciuffo ribelle, e manda vignette alla Fratelli Fabbri Editore. Inizia quindi a creare giochi con le lettere dell'alfabeto graficamente disposte in immagini, che erano stati molto apprezzati da Dino Buzzati e acquistati dalla Editrice Elmo.

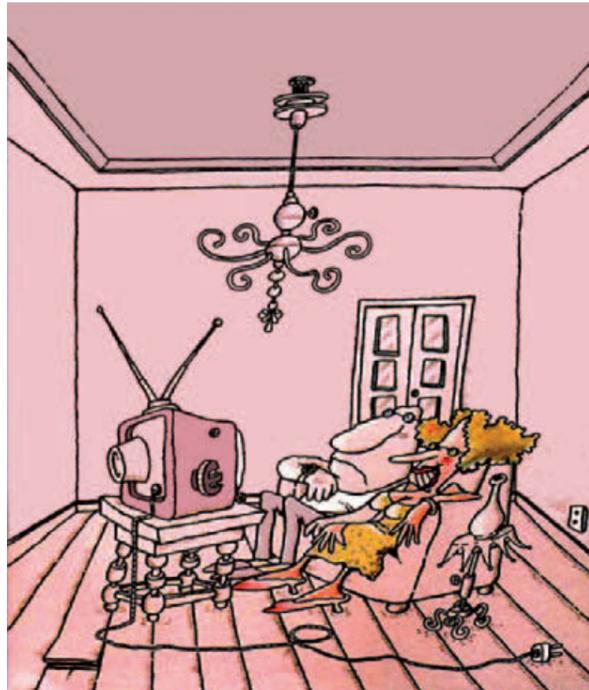
All'università, si laurea in Giurisprudenza, trova amici con

cui la naturale attitudine all'umoristico si incontra con il palcoscenico nelle forme dei siparietti e delle commedie goliardiche dai numerosi sottintesi, dei canti fescennini, versi licenziosi di origine popolare che venivano recitati prevalentemente in occasioni private. L'ambiente, gli studi, l'esperienza dei testi teatrali e la scrittura di versi: abbiamo quanto basta per comprendere la particolare inclinazione di Carlo Squillante, "l'anima - come ci dice - che sgomitava" sulla strada di una vita regolare di lavoro.

Nel 1967, trasferitosi a Milano, diventa manager di varie società per il marketing pubblicitario, a stretto contatto, quindi, con i creativi delle agenzie a cui darà un personale contributo di idee, disegni e battute. Fin dalle prime parole Carlo Squillante ha voluto precisare la sua appartenenza al genere degli umoristi, che si distingue da quello dei disegnatori di fu-

metti anche se casualmente lui stesso ha disegnato fumetti.

L'umorismo, ci spiega, è un modo paradossale di vedere il mondo, di entrare nelle persone e nelle situazioni e, soprattutto, nel linguaggio della gente. L'occhio dell'umorista andando al di là delle comportamenti convenzionali fissa, congela nel disegno gli aspetti umani più nascosti, con immediatezza, in modo folgorante. Athos, per esempio, sa essere un maestro del genere, e sa portare alle conseguenze estreme la rappresentazione umoristica secondo il gusto dell'umor nero di origine nordica, come avviene nella *ballerina svizzera*, che fa la spaccata "spaccata" letteralmente in due con tutte le interiora che si spargono sul pavimento. Per quanto lo riguarda, invece, la definizione più appropriata gli viene da Thomas Carlyle: l'umorismo esprime "la simpatia per la vita vista dalla parte delle cuciture". Allora infi-



© Carlo Squillante



© Carlo Squillante

nite sono le occasioni per "rivoltare l'abito", e sorridere.

Tra le collaborazioni citiamo quelle note a tutti della Settimana Enigmistica, Topolino e del Corriere dei Piccoli del 1975-78, per cui crea il personaggio di Gennarino Tarantella raccontato in versi ottonari, primo personaggio meridionale della testata.

Dura ancora a distanza di quasi trent'anni la collaborazione con la Smemoranda, mitica agenda dei nostri ragazzi. Qui il gioco di parole dà origine alla rubrica lo Stupidario, o meglio ancora alle "svocabolate", nuovo modo di leggere il vocabolario e interpretare le parole, che mediante slittamenti semantici producono altri significati possibili, o semplicemente straniati: alice, il pesce che si meraviglia; avvoltoio, un uccello avvolgibile, e via di seguito.

Quando poi nasce la vignetta, il disegno si adatta senza regole e in mille modi al suo contenuto, non appartiene di fatto ad alcuna scuola grafica. Anche nel disegno Carlo Squillante si definisce ondivago ma distingue tra un tratto tondeggianti caricato umoristicamente, e il personaggio di Pulcinella in cui il tratto diventa fluido, schizzettato, quasi tiepolesco. Ci disegna questi ca-

ratteri rapidamente a matita, come gli viene in quel momento, con l'aquilone di Pulcinella e il Vesuvio sullo sfondo.

Poi si divaga: si parla di *Alice nel paese delle meraviglie* e delle illustrazioni inglesi e francesi del romanzo. Della via francigena e delle chiese micheline, dei Lanzi e di Giovanni dalle Bande Nere. Della commedia dell'arte e delle maschere, Arlecchino e Pulcinella. Si cita lo scrittore irlandese Laurence Sterne, che nel romanzo *Vita e opinioni di Tristram Shandy* (1760-1767) trasporta il lettore in un viaggio fatto di associazioni di idee, di rimandi e rinvii, di pagine bianche e pagine nere, in cui il protagonista appare e scompare in soli due capitoli dei nove volumi scritti.

Athos per QUATTRO chiede a Carlo Squillante una sua foto e Carlo risponde: "Come la vuoi, straniata?" No, per favore, solo una foto normale.

Vedremo infatti il suo modo leggermente caricaturale di trattare le foto, e il *ritratto* che offre per il nostro giornale. Chiudendo il registratore mi dice: mi raccomandando, nessuna definizione.

Grazie a Carlo per la cortesia e la grande disponibilità.

Vanda Aleni

## Pierrot

Non il personaggio della commedia italiana, ma l'avventura di Romolo Corona librettista, autore musicale, creatore di operette

Romolo Corona è stato, nel panorama musicale italiano, un autore molto prolifico per la quantità di materiale composto durante la sua carriera. Dalle canzoni alle partiture per operette, ai brani per orchestre o bande con un genere musicale che si può definire leggero, ma in ogni modo non privo di importanza anche per i successi e le numerose rappresentazioni che sono state date delle sue opere o la riproduzione delle sue composizioni.

Il "maestro" Corona nasce il 19 settembre 1893 e a trentadue anni fonda la Casa editrice musicale Pierrot con sede in un negozio in via Francesco Sforza 1 a Milano. Nel tempo l'attività si amplia allargandosi ad altri settori sempre in ambito musicale: forniture teatrali, costumi a nolo, pur proseguendo nella stesura di altre composizioni musicali. Nel frattempo sposa Cornelia Cavallotti, di origini piemontesi, e, siamo nel 1932, trasferisce la sede e gli uffici in via Spartaco 27, in una elegante casa d'epoca dove occupa un vasto ammezzato fronte strada. La produzione di titoli si fa

sempre più ampia comprendendo anche molti libri, partiture per orchestre da eseguire con strumenti a fiato, ad arco come anche per pianoforte o strumenti a percussione. Una delle sue prime opere nasce nel 1921, *La Sfinge*, caratterizzata dallo *one-step*, genere musicale in voga in quel periodo. Seguono molti altri titoli quali *Il canto delle sirene*, *La gondola azzurra*, *Fior di loto*, *La ragazza ungherese*, *Zurika*, un'operetta zingaresca per ragazzi.

I pezzi musicali di Corona si adattano ai tempi e alle mode musicali in

voga nel tempo: moderato slow, beguine e bolero, ma anche fox trot, valzer lenti o musette e cha cha cha.

Le sue operette sono rappresentate un po' dovunque in Italia riscuotendo molto spesso successi lusinghieri e ancora in tempi molto recenti, attorno agli anni '90 dello scorso secolo, si ha notizia di spettacoli messi in scena da piccole compagnie con i testi scritti da Corona.

La storia della Editrice Pierrot, come ideata dal Corona, termina nel 1965 quando Romolo muore e la casa editrice Pierrot passa nelle mani, come da lascito



testamentario, di Nella Gambazza, una sua affezionata collaboratrice che, come recita il testamento, è beneficiaria anche della casa e del conto corrente "per l'aiuto morale che mi ha sostenuto nei momenti critici della mia attività".

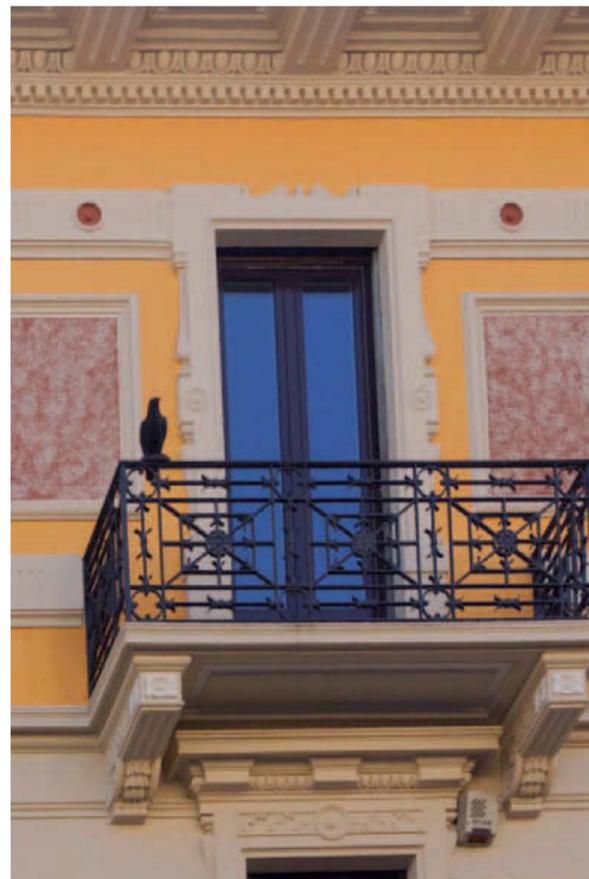
La Editrice Pierrot prosegue ancora per un decennio la propria attività, che si allarga includendo la riproduzione e lavori in fotolito e non ultimo la stampa di dischi. Il nome più noto che ha prodotto un 45 giri nel 1977 con la Pierrot è quello di Guido Lamberti, in arte Ugolino, dal titolo *Siam rimasti fregati*; quell'Ugolino che ebbe una certa notorietà di pubblico con la sua prima canzone *Ma che bella giornata*.

Ancora pochi anni e poi negli Anni ottanta, per il mercato che spazza via i minori in questo settore come in molte altre attività non più in grado di reggere la concorrenza, e per il gusto del pubblico che cambia rapidamente, per la Casa Editrice Pierrot si spengono le ultime note e cala il sipario.

Sergio Biagini

## La necessità aguzza l'ingegno

Può sembrare un corvo nero immortalato dal fortunato fotografo di passaggio, invece è un elegante corvo in ferro battuto, extralarge, utilizzato da alcuni residenti di via Spartaco che, avendo appena rifatto facciata e balconi, ci tengono giustamente a preservarli da piccioni che li utilizzano in maniera "impropria". Un esempio magari da seguire.

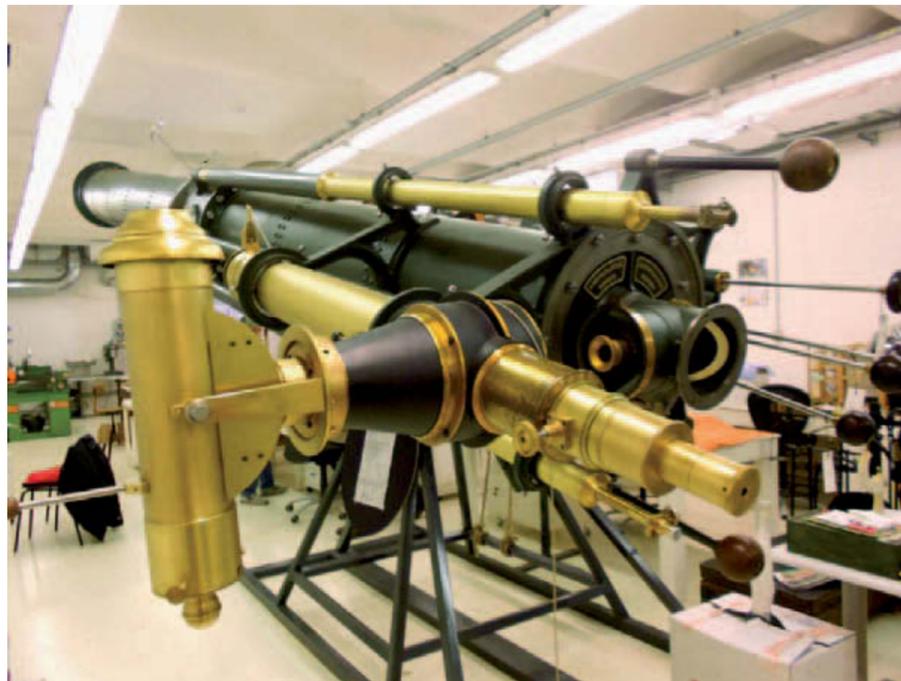


## Riparare, conservare, restaurare

Interessante viaggio nel laboratorio dove antichi strumenti scientifici rivivono grazie alle sapienti mani di un gruppo di appassionati



Visione d'insieme del laboratorio ARASS



Telescopio: le parti chiare sono quelle rifatte in base ai disegni originali

**S**e Galileo o Schiaparelli oggi vivessero in Zona 4, per riparare i loro telescopi si rivolgerebbero all'ARASS, l'associazione che si occupa del restauro di antichi strumenti scientifici, ospitata in via Piranesi 10 presso i Frigoriferi Milanesi.

È qui che incontro Nello Paolucci, il direttore, per farmi raccontare le finalità di questa Onlus attiva dagli anni '90 con il supporto di un gruppo di pensionati che si erano uniti per riportare alle loro funzioni strumenti scientifici di ogni genere. Quelli delle aule di fisica o chimica di molti istituti milanesi, ma anche antichi orologi a cui far riprendere a battere le ore, o telescopi che per il tempo e a volte per l'incuria non avevano più il piacere di rivolgere le loro lenti al cielo stellato.

«Il mio interesse è scattato quando ho visto molti apparecchi scientifici usati nell'azienda dove lavoravo, cambiati anche se ancora in buono stato. Mi sono detto perché non rimmetterli a posto, in modo che altri ne possano fruire? Perché non restaurarli? Questo è avvenuto al momento del mio pensionamento: ho chiesto all'Osservatorio di Brera se avessero gradito una collaborazione gratuita per il restauro di alcuni loro oggetti e loro sono stati ben contenti di ciò. Dapprima mi sono occupato di rimettere a posto il fondo cartografico (a Brera sono conservati i dati meteo della Lombardia dall'800 ndr) e in seguito, avendo nel frattempo imparato dagli artigiani intorno a Brera - falegnami, ebanisti, orologiai, tornitori, fabbri - tantissimi trucchi del mestiere, mi sono messo a riportare in funzione i loro strumenti».

Nello lavora per Brera fino al 1998 con l'aiuto dell'amico Domenico Gellera, appassionato di ottica e astronomia, e di altri volontari; poi, sulla base di una nuova legge sulle Onlus (che potevano occuparsi non più solo di persone ma anche di cultura ndr) fonda Arass Brera e inizia a lavorare esclusivamente per enti pubblici come scuole, comuni, enti statali. Un inizio in salita, lui e Domenico anticipano un bel po' di quattrini per acquistare gli strumenti per lavorare, ma che pia-

no piano dà loro grandi soddisfazioni. I soci, tutti volontari e pensionati per statuto, aumentano e le capacità di ognuno di essi vengono messe a disposizione per riportare al funzionamento ogni tipo di apparecchio.

**Qual è stato il primo strumento "aggiustato"?**

«Un tubo, un tubo ottico o telescopio riflettore (l'immagine arriva all'oculare riflessa da specchi, mentre nel rifrattore la visione è diretta ndr) del 1811 al quale seguono strumenti di ottica e meteorologia».

**Quali sono i vostri scopi**

mette i soldi e i giovani possono crearsi un lavoro. «Qui da noi manca lo Stato» - dice Paolucci. E di riflesso mancano i soldi, aggiungiamo.

**Contributi?**

«Nemmeno a parlarne. Non abbiamo mai ottenuto nessun tipo di erogazione a vario titolo. Viviamo con i contributi, che sono rimborsi spese, degli enti con i quali lavoriamo. Né Comune, né Provincia, né Regione ci danno aiuti».

Per fortuna molti, con cognizioni specifiche per questo genere di lavoro, hanno conosciuto ARASS e sono entrati a farne parte, e a tutt'oggi sono

tecniche per arrivare ai soffiatori di vetro.

**Se manca un pezzo?**

«Se manca un pezzo o bisogna rifarne uno danneggiato e inservibile, ci documentiamo in base ai progetti originali e, se mancano, con foto. Spesso chiedendo all'estero a chi possiede uno strumento uguale a quello che dobbiamo riparare».

**Lavorate anche per l'estero?**

«No, siamo vincolati con enti italiani ma i contatti con altri Paesi avvengono solo per consulenze. Nel 2013 siamo stati chiamati dalla Specola vaticana di Castelgandolfo per il re-

lavori ne impediscono la disponibilità, nelle scuole nemmeno, per problemi di logistica e di assicurazione. Grazie a un articolo apparso sul Corriere la situazione si sblocca: la famiglia Cabassi, che sta risistemando il Palazzo del ghiaccio, si prende a cuore il problema di ARASS e mette loro a disposizione un laboratorio completamente a norma dove oggi l'associazione svolge il suo incredibile ed appassionante lavoro. Senza pagare una lira di affitto perché Cabassi ha capito l'importanza di questo gruppo e del lavoro che esso svolge».

volevano usare allo scopo un proiettore elettronico, ma la Sovrintendenza di Venezia ha imposto che il cambio fosse meccanico e così con pesi, contrappesi, molle, ingranaggi alla fine siamo riusciti nell'intento. Posso anche dire che questo orologio è stato il pezzo più bello che abbiamo mai rimesso in funzione».

**Quanti apparecchi sono passati su questi banchi?**

«Diecimila circa. Le scuole sono quelle che danno maggior lavoro. A Milano, Berchet, Manzoni, Parini, Beccaria, Virgilio ci hanno dato migliaia di strumenti dei loro laboratori. Un grosso lavoro lo abbiamo fatto con l'istituto Cattaneo, l'unica volta che abbiamo avuto un contributo dalla Cariplo di 20 mila euro. Ne abbiamo spesi altrettanti e di più».

Una curiosità è il restauro degli strumenti meteo del Ministero dell'Agricoltura: fino al 1928 infatti questo ente era preposto alla divulgazione dei bollettini, utili per le semine e i vari momenti legati al lavoro dei campi, prima che l'Aeronautica lo sostituisse. Circa 800 pezzi oggi fanno parte di un percorso museale. L'ultima opera di ARASS è stata la rimessa "a nuovo" del telescopio riflettore del collegio Alberoni di Piacenza. Tra poco sarà riportato nella sua sede e utilizzato dagli astronomi piacentini per organizzare serate e conferenze.

**L'ultima domanda è la stessa che le è stata rivolta di recente in una intervista su un quotidiano: se dovesse aggiustare lo Stato?**

«Rispondo alla stessa maniera. Bisogna ripartire dalla base, ognuno deve rendersi conto di fare il proprio dovere. Come i meccanismi di un orologio. E allora lo Stato si raddrizzerà». **Restaurare i vecchi meccanismi non serve?**

«No, sono troppo deteriorati, non sono in grado di rispondere alle esigenze».

**Sergio Biagini**



Nello Paolucci controlla il meccanismo di carica di un antico orologio austriaco

**principali?**

«Il recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio storico e scientifico di enti pubblici; la diffusione della cultura scientifica, per la quale utilizziamo il nostro giornalino, e infine la formazione dei giovani all'apprendimento delle tecniche di restauro».

E quando si parla di giovani le note si fanno dolenti: essendo una Onlus non possono garantire presalari e spesso giovani impiegati part time se ne sono andati, a malincuore certo, per una occupazione certa. Una cosa che all'estero, puntualizza Nello, non accade: lo Stato

31 a Milano i tecnici che contribuiscono a portare avanti un lavoro così particolare. Il primo "grande" lavoro risale al 1989: il restauro del telescopio della Specola di Brera, che dagli anni '50 era al Museo della scienza, e la sua ricollocazione a Merate dove avvengono le osservazioni astronomiche ormai impossibili a Milano per l'inquinamento luminoso. Non solo telescopi, ma strumenti meteo, nautici, medici, di fisica, meccanica, ottica sono passati sui tavoli dell'ARASS per riprendere vita con il contributo di tutti: dagli specialisti di meccanica fine a quelli di ot-



Tecnici ebanisti riasssemblano il frontale di un orologio antico

staura di due telescopi. Siamo ancora in alto mare: aspettiamo che il Ministero del Commercio con l'estero ci dia parere sulla questione Iva da applicare o meno essendo il Vaticano uno Stato estero. La dimostrazione di come la burocrazia fiscale sia lenta e inattendibile» - conclude amaramente Nello.

Nel 2000 ARASS "deve" cambiare sede. I locali di Brera sono "fuorilegge" per motivi di sicurezza e di altre norme sovrapposte riguardanti il lavoro e ARASS cerca una nuova casa. Viene chiesto al Comune uno spazio al Castello, ma dei

**Il lavoro che vi ha dato più soddisfazione?**

«Il restauro dell'orologio della torre di piazza dei Signori a Padova. Distrutto dai veneziani durante la conquista di Padova, venne rifatto in epoca successiva, per tenersi buoni i padovani, e nemmeno bene. Ha funzionato fino agli anni '80. Siamo intervenuti smontandolo fino all'ultima vite e fatto funzionare. Abbiamo rimesso in funzione gli oculi che segnavano le ore e i minuti e anche quelli che indicavano il giorno e il mese. Quest'ultimo veniva cambiato a mano mentre ora è automatico. Pensi che

**A.R.A.S.S. - Brera**  
Associazione per il Restauro degli Antichi Strumenti Scientifici - Brera - O.N.L.U.S.  
via Brera 28, 20121 Milano  
Tel. 02 36587563  
Laboratorio 02 7398212  
Mobile 347 2369877



## Un trasferimento inopportuno

Un comunicato stampa del consigliere Marco Cormio, Presidente della Commissione Politiche Sociali del Consiglio comunale, informa che l'ASL Città di Milano ha chiuso il 12 febbraio scorso il punto fragilità anziani di via Fantoli 7, trasferendolo nella lontana e disagiata sede di via Oglia 18 e creando disagi e difficoltà ad utenti e operatori. Nel comunicato si legge che "Questa scelta priva un territorio come quello dei quartieri Ponte Lambro, Ungheria, Mecenate e Forlanini di un punto di riferimento importantissimo per gli anziani fragili di questa zona. Disagi e difficoltà ad operare anche per operatori dei servizi e del volontariato presente sul territorio che seguono le centinaia di anziani assistiti in questi quartieri". Il consigliere inoltre ha chiesto al Direttore Generale Walter Locatelli di congelare questo trasferimento e di avviare un confronto forte con l'Assessore alle Politiche Sociali Pierfrancesco Majorino per avviare il lavoro di individuazione di spazi comunali in zona viale Ungheria dove unificare il lavoro degli operatori ASL e del Comune di Milano, migliorando l'offerta di prestazioni ai cittadini.

## Il Carnevale alle porte

Quest'anno la Festa della donna coincide con il "sabato grasso" del Carnevale ambrosiano, per cui le donne che vogliono festeggiare entrambe le feste potrebbero magari avere bisogno di un bel costume a prezzi possibilmente accessibili! Abbiamo scoperto un luogo che fa per loro: pur presente da molti anni, adesso ha cambiato gestione e look, nelle mani di giovani donne; una nuova start up di cui la nostra Redazione giovani si occuperà in modo più approfondito prossimamente. Ma essendo il carnevale alle porte, ve la segnaliamo subito: La Lory Costumi teatrali in via Muratori 46/1.



La Lory Costumi teatrali in via Muratori 46/1.

## Ci hanno rotto

Vedere i muri di Wow, il museo del fumetto in viale Campania, è veramente deprimente. Nessun rispetto nemmeno per un edificio che ospita uno spazio interamente dedicato ad un genere che do-



vrebbe interessare ed appassionare un pubblico giovanile. Ma evidentemente per gli imbrattatori di professione non fa nessuna differenza! A quando individuarne qualcuno e fargli ripagare il danno?

## Anziani e territorio: due progetti molto interessanti

Dalla collaborazione tra il Comune di Milano e la Cooperativa Pro.Ges. sono nati due interessanti progetti che hanno sede presso la RSA "Casa per Coniugi" di via dei Cinquecento 19 (zona Corvetto-Gabrio Rosa).

Il primo si chiama

### Anziani più Coinvolti & più Sicuri

e consiste in un programma di assistenza domiciliare culturalmente innovativa, dotata di tecnologia avanzata e monitorata a distanza. L'obiettivo è l'incremento della sicurezza psicofisica dell'Anziano fragile o con disabilità, favorendone la permanenza presso il proprio domicilio e affrontando insieme l'evoluzione dei suoi stessi bisogni. Le figure tutor si affiancano all'Anziano e agiscono con lui mettendo in campo semplici azioni di supporto della vita quotidiana (ad esempio, informazione ed educazione a comportamenti adeguati nella vita quotidiana, collaborazione con i Medici di Medicina Generale (MMG, ex Medici di Base) per la gestione aggiornata del proprio profilo medico-sanitario, collaborazione con la medicina d'urgenza sul tema del Salvavita, ecc...)

L'adesione è gratuita. Responsabile del progetto è la dottoressa Stefania Zazzi del Comune di Milano, che si può contattare ai seguenti recapiti: stefania.zazzi@comune.milano.it - Tel. 02.88463047

Per aderire al progetto telefonare presso RSA "Casa per Coniugi", via dei Cinquecento 19 al n. 02 5392964 il martedì e il giovedì dalle 14.30 alle 20.00.

Il secondo progetto è la costituzione in ogni zona del CPAA - Centro di Psicologia per l'Anziano e per l'Alzheimer

I CPAA si rivolgono agli Anziani che vivono un calo dell'umore, un periodo di difficoltà affettiva o cognitiva a causa di problemi legati a questo momento dell'esistenza; ai Familiari che necessitano di informazioni, accompagnamento e/o sostegno legati alla relazione o all'assistenza prestata all'Anziano. Oltre alla psicologa è presente la figura professionale dello psichiatra, che consente la presa in carico dell'Anziano anche sotto il profilo medico specialistico, contribuendo alla diagnosi e al monitoraggio delle demenze e degli altri quadri patologici che richiedono tale intervento.

Altri compiti del Centro sono la consulenza psicologica - valutazioni cliniche e psicometriche di screening, consulenza e supporto ai Familiari e all'Anziano, monitoraggio e rivalutazione; la consulenza psico-geriatrica - analisi della domanda e attività di consulenza diagnostica; l'orientamento delle esigenze di aiuto; il contributo alla definizione di programmi personalizzati in connessione con altri servizi:

Le prestazioni sono gratuite. Per informazioni e appuntamenti telefonare al CPAA di Zona 4 presso RSA "Casa per Coniugi", via dei Cinquecento 19 al numero 340 8620279 il giovedì dalle 9.00 alle 15.00.

## Ultimi mesi?

La costruzione in via Anfossi 25/A del nuovo edificio da adibire



a Centro socio educativo per handicappati e ad uffici è ripresa. Iniziata nel 2011, ha subito delle interruzioni, ma l'assessore ai Lavori Pubblici ha garantito il termine dei lavori entro il 2014. Speriamo che sia la volta buona, e che i ragazzi ora ospitati in viale Puglie possano trovare qui una sede più idonea.

## Aperitivi filosofici, il primo appuntamento il 18 marzo

**Aperitivi filosofici**  
a cura di Sabrina Marson con la collaborazione di Paolo Zanato

**Cosa?**  
Aperitivo filosofico con buffet a 6 euro

**Quando?**  
18 marzo  
15 aprile  
20 maggio

**A che ora?**  
Dalle 19.00 alle 21.00

**Dove?**  
Presso il Factory Mood, viale Bligny 13

**Immagini Simboli**

Discussione, utilizzo del simbolo e dell'immagine fotografica, per accostarsi a concetti, tematiche, linguaggi che parlano di noi e del nostro essere interiore.

Offerte selezionate di bambole e giocattoli da collezione, con servizio di consulenza e restauro di bambole d'epoca

**ricordi & balocchi**  
crippa & bühler

di Giorgio Crippa e Elfriede Bühler  
via Donizetti, 2 - 20122 Milano - tel. 02/5511786  
Orari: 10-13 / 15.30-19.30 - sabato per appuntamento  
[www.ricordiebalocchi.com](http://www.ricordiebalocchi.com) - [info@ricordiebalocchi.com](mailto:info@ricordiebalocchi.com)

## FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)  
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI  
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano  
334/9965328

**Asilo Nido**  
**Il Tappeto Volante**

Cucina interna, Struttura ampia-pulita e sicura, staff preparato ed aggiornato, orari flessibili, inglese!

**ISCRIVI il tuo bimbo al nido per l'anno 2014/15 ed in omaggio un soggiorno per 4 persone più un bambino per una settimana!**

Per info: Giusy Gisondi  
Via Laura Ciceri Visconti 2, Milano - Tel 025462006 - 3475637690  
[info@il-tappeto-volante.it](mailto:info@il-tappeto-volante.it) - Pagina facebook: il tappeto volante



## DALL'ACQUA ALL'IDROGENO/7

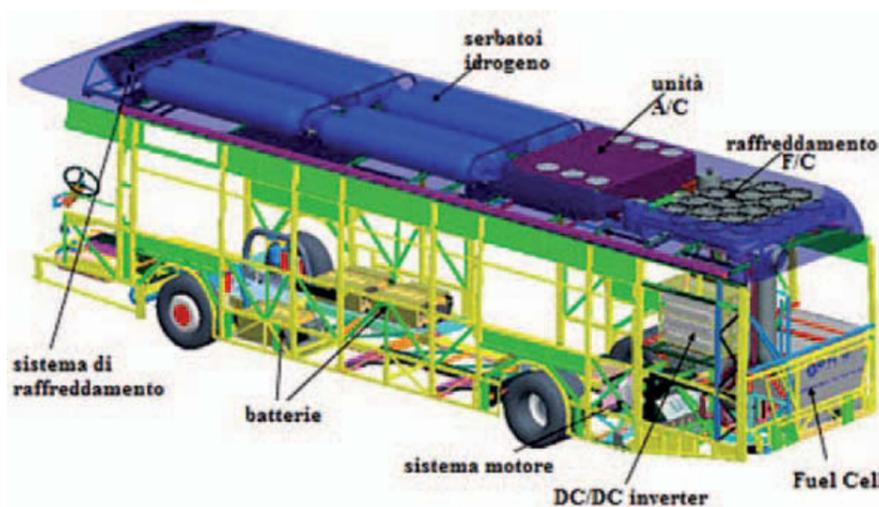
## L'idrogeno

Siamo giunti così al termine del nostro viaggio, dove sono state descritte le principali fonti energetiche che nel corso dei millenni sono state ricavate dai quattro elementi che la filosofia declina nella materia: l'acqua, l'aria, il fuoco, la terra. Fonti che hanno accompagnato l'evoluzione dell'uomo e che in un qualche modo, come abbiamo visto, hanno avuto riferimenti con la Zona 4. Ora va ricordato che da oltre due secoli i ritmi della nostra esistenza quotidiana sono scanditi dalla presenza e dall'utilizzo dell'elettricità; quando viene a mancare siamo in crisi. Energia ottenuta dalla trasformazione di quelle fonti primarie che, in prospettiva, sono però prossime all'esaurimento, ma sono anche causa dell'inquinamento del nostro pianeta. Alla ricerca di "carburanti" alternativi, possibilmente "puliti", da cui ottenere elettricità, ecco comparire sulla scena l'idrogeno (simbolo atomico H) che viene ad affiancarsi alle fonti energetiche naturali e rinnovabili note. Le attuali possibilità di applicazione dell'idrogeno sono la generazione stazionaria di energia e l'applicazione mobile, ossia sui trasporti.

Per restare fedeli al target di questa "collana" pubblicata su QUATTRO, esamineremo questa seconda applicazione, poco nota e che è proprio di casa, nel vicino deposito automobilistico ATM di San Donato in via Marignano. Oltre all'impiego da più di un decennio in campo aerospaziale, la ricerca si è particolarmente attivata nello studio e

nelle applicazioni per veicoli leggeri (automobili) e pesanti (autobus) con innumerevoli vantaggi in termini di risparmio energetico e salvaguardia ambientale. Il cuore del sistema è la cosiddetta "cella a combustibile" che coniuga già in sé un processo elettrico favorito dalla presenza di un prodotto che partecipa a una trasformazione.

Vediamo di capirne il funzionamento. La prima cella a combustibile fu realizzata nell'anno 1839 dall'inglese William Grove che, rifacendosi all'esperienza di Alessandro Volta, la chiamò "pila voltaica a gas". Si trattava di una pila del tipo ad acido solforico ma restò di fatto una curiosità di laboratorio anche se in seguito si continuò a produrre elettricità con altri metodi. Il termine "fuel cell" (cella a combustibile) fu coniato nell'anno 1889 da Ludwing Mond e Charles Langer, che tentarono di costruire il primo meccanismo pratico che impiegava aria e gas ricavato dal carbone, con elettrodi catalizzatori di platino. La prima applicazione riu-



scita fu quella provata dall'ingegnere Francis Bacon nell'anno 1932. La strada era aperta e la ricerca, oltre a perfezionare metodi e materiali, doveva risolvere il problema di mettere a disposizione potenza sufficiente (chilowatt) per utilizzi di interesse commerciale. Dopo vari tentativi ci pensò la NASA, l'ente spaziale americano, che, abbandonati i sistemi che facevano uso di rischio-

si reattori nucleari, di pesanti batterie di accumulatori e di ingombranti celle fotovoltaiche, mise a punto questa tecnologia diffondendone poi i principi di funzionamento. All'interno di una fuel cell entrano, compressi, un combustibile (idrogeno) e un ossidante (l'ossigeno presente nell'aria) che reagendo chimicamente (si chiama elettrolisi inversa) provocano la scissione

del carburante in molecole di idrogeno (H<sub>2</sub>) e ossigeno (O<sub>2</sub>). La molecola di idrogeno si separa in protoni (carica positiva) e in elettroni (carica negativa) sull'anodo: i protoni riescono a passare attraverso una speciale membrana polimerica (detta PEM, *Proton Exchange Membrane*, membrana a scambio protonico) per raggiungere il catodo (dove reagiscono con l'ossigeno), mentre gli elettroni, per raggiungerlo, sono costretti a transitare in un circuito esterno (ad esempio gli avvolgimenti di un motore), producendo così il noto flusso di corrente. Da questo processo si ottengono così energia elettrica, acqua e vapore. Poiché la corrente prodotta da una "pila" è di tipo continua, è necessaria la presenza di un sistema elettronico (chiamato *inverter*) che la trasforma in corrente alternata, così da alimentare i moderni motori elettrici polifase utilizzati nella moderna trazione. Questo sommariamente è

quanto si verifica sui tre autobus (numerati 2000-2001-2002) dell'ATM entrati in servizio sulla linea 84 nel corso del 2012 e rimessati nel deposito di San Donato. Essi fanno parte di un progetto europeo sostenuto con contributi UE, ATM, Regione Lombardia, Comune di Milano per una sperimentazione su strada della durata di cinque anni. Sono autobus costruiti dalla Mercedes, modello Citaro Fuel Cell Hybrid, con otto serbatoi speciali dove è immagazzinato l'idrogeno alla pressione di 350 bar (se si vuole, 345,42 atmosfere), consentendogli una autonomia di circa 300 chilometri. Sempre in questo deposito è stato montato un modernissimo impianto per la produzione dell'idrogeno della società Linde (simile a quelli presenti a Brugg in Svizzera e a Bressanone) dove i tre mezzi possono direttamente rifornirsi, così come avviene per il tradizionale autobus che "fa gasolio", con la differenza che il primo usa speciali bombole ad alta pressione montate sul tetto, il secondo usa un normale serbatoio montato sotto il telaio, come nelle nostre autovetture. A proposito di "impatto zero" e di sostenibilità va ricordato che sul tetto di questo deposito un impianto fotovoltaico consente di produrre energia per alimentare parzialmente la linea 3 della metropolitana, con una riduzione di CO<sub>2</sub> non immessa in atmosfera di circa 185 tonnellate all'anno e sono stati posati 270 metri quadrati di pannelli solari termici per produrre l'acqua calda sanitaria a disposizione del personale dipendente.

Gianni Pola



Autobus 84, modello Citaro Fuel Cell Hybrid

## A tutto... inglese con "Alice in città"

Si sa che da piccoli si imparano cose con più facilità e, attraverso il gioco, è ancora più facile apprendere. L'associazione culturale "Alice in città", nata nel 2005, con sede in via Tommei 8 e affiliata con "Arciragazzi", punta proprio a questo. Infatti, organizza campi estivi in lingua inglese per bambini e ragazzi tra i 5 e gli 11 anni con insegnanti madrelingua provenienti da paesi anglosassoni che stanno per lo più terminando i loro percorsi universitari per l'insegnamento e la formazione primaria. Insieme ad attività sportive e ricreative, durante

la giornata propongono ai piccoli attività svolte interamente in lingua inglese favorendo un tipo di didattica innovativa che punta ad attivare tutti i canali sensoriali in modo da generare un'esperienza di apprendimento totale che veicola e fissa i contenuti linguistici e cognitivi. L'obiettivo è quello di promuovere l'incontro tra culture diverse e l'apprendimento della lingua inglese e per farlo al meglio l'associazione si occupa anche della selezione del personale anglofono che guiderà poi le attività proposte nelle scuole e della sua formazione attraverso corsi in cui si

discutono, tra le tante cose, anche le strategie di accoglienza e di approccio ai bambini, le relazioni con i genitori, il livello di conoscenza della lingua inglese dei bimbi e la condivisione degli obiettivi didattici. L'associazione, poi, mette in contatto i tutor con famiglie ospitanti, trovando loro un alloggio per la durata del progetto e ha creato anche partnership e convenzioni con alcune università italiane ed estere per produrre possibilità di tirocinio e stage per gli studenti che collaborano con loro.

Durante l'anno scolastico, inoltre, l'associazione culturale "Alice in città" propone anche un percorso di apprendimento della lingua inglese attraverso la partecipazione in classe, in presenza con la maestra, di un assistente linguistico madrelingua inglese per alcune ore settimanali. Questo è il Progetto LENS (Learning English With Native Speakers) attivato per l'anno scolastico 2013-2014 nelle scuole Morosini e Tommaso Grossi, scuola capofila del progetto Lens, in entrambe le sedi di via Colletta e via Monte Velino. L'associazione propone attività anche per le scuole d'infanzia con il Progetto KLA (Kinder-

gartens Linguistic Assistants) e secondarie di primo grado, ma non ci sono attività simili attive nella nostra zona.

Invece, sul territorio della zona 4, quest'estate a giugno per tre settimane sarà attivato il progetto *Summer City Camp*, un campo estivo completamente in lingua inglese che si svolge nei locali delle scuole primarie Morosini in via Morosini e Cinque Giornate in viale Muggello; a settembre, invece, partirà il progetto *Beautiful settembre* presso la scuola Tommaso Grossi nella sede di via Monte Velino e ancora presso gli istituti scolastici Cinque Giornate e Morosini, in continuità con le attività

svolte a giugno, durante i quali i bambini imparano, giocando, a dialogare in lingua inglese. C'è da tenere presente che tutte le attività sono coordinate da personale italiano e supervisionate dai membri dell'associazione in un continuo dialogo tra le parti.

Per qualsiasi informazione, è possibile consultare il sito internet [www.aliceincitta.org](http://www.aliceincitta.org) o contattare direttamente l'associazione allo 0249792134 o via mail all'indirizzo [segreteria@aliceincitta.org](mailto:segreteria@aliceincitta.org).

Laura Misani

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

Natura

## Poiane nel cuore (quasi) di Milano

Il quartiere di Ponte Lambro riserva sempre qualche sorpresa. A volte sono state sorprese negative, ma ultimamente sono sorprese positive. Dall'abbattimento dell'ecomostro alla creazione di un nuovo giardino di quartiere; dai progetti di riqualificazione che si stanno muovendo lungo il fiume Lambro, fino al pensare di connettere il quartiere al resto della città grazie a piste ciclabili. Insomma delle prospettive di medio termine assolutamente interessanti. Ma interessante è stato anche scoprire, durante alcuni sopralluoghi lungo il Lambro, che esistono aree residuali naturali dove l'uomo, per vari motivi, non ha avuto modo di accedere negli ultimi anni e che hanno sviluppato un proprio ecosistema. E' qui che la fa da padrona la poiana comune (*Buteo buteo*). Beh, "comune" forse da altre parti, comunque in questo territorio non è difficile vederla veleggiare, o posizionata come una

attenta vedetta sulla cima di un alto pioppo. La poiana è un rapace diurno della famiglia Accipitridae tipico di Europa e Asia dove vive senza problemi in diversi ambienti, viste le scarse esigenze ecologiche. Generalmente predilige foreste e boschi, altre volte coltivi e aree umide. Le poiane sono nettamente più grandi delle cornacchie, altri rappresentanti della fauna avicola locale, e hanno un'apertura alare che varia fra i 100 e i 125 cm. Hanno un piumaggio variabile, generalmente marrone scuro con una banda pettorale bianca,

ma alcuni individui possono essere anche quasi totalmente bianchi. Catturano piccoli animali a terra, generalmente mammiferi e all'occorrenza si accontentano di carogne. Bene. Fatta la loro conoscenza sappiate che a Ponte Lambro, muniti di un buon binocolo e di pazienza, non vi sarà difficile distinguerle mentre fanno lo spirito santo o magari calano in picchiata su una preda. Dunque buona osservazione.



L'8 E IL 9 MARZO,  
PER LA FESTA  
DELLA DONNA,  
IN 3000 PIAZZE  
ITALIANE

DON(N)A LA GARDENIA DI AISM

AIUTERAI LA RICERCA  
SULLA SCLEROSI MULTIPLA.Per conoscere le 3000 piazze  
visita il sito [www.aism.it](http://www.aism.it)



## Artigiani di ieri, imprenditori di oggi/7

### L'ombrello da paramento sacro a oggetto funzionale

I meteorologi più attendibili delle nostre città sono i venditori ambulanti di ombrelli. Se quando esci di casa c'è un sole abbagliante ma all'entrata della metropolitana inciampi in un ragazzo che stende una stuovia e sistema in bell'ordine ombrellini di tutti i colori, puoi essere certo che



quando uscirai all'aperto sarai travolto dalla furia degli elementi. E comprerai per cinque euro l'ennesimo ombrello cinese che butterai dopo due temporali.

Ma già dal suo nome (dal latino ombra) è chiaro che la funzione, diciamo storica, di questo oggetto era quella di riparare dal sole e non dalla pioggia.

Non si sa quale popolo lo inventò, certo nacque in Asia, Cina o India, e fin dall'inizio fu paramento del potere sia religioso che laico. L'uso dell'ombrello era concesso solo ai re, in Persia. Solo ai nobili

in Egitto e all'imperatore in Cina. Ancora oggi è simbolo di autorità in molti Paesi africani, così come nelle funzioni religiose nei Paesi occidentali prima dell'arrivo di Papa Francesco!

Fino al Settecento era un oggetto per ricchi e potenti e veniva portato da un servo come distintivo onorifico. Era un oggetto realizzato a mano da artigiani artisti con tessuti preziosi, ricco di ricami e pietre. Il popolo usava, per ripararsi dalla pioggia, cappucci, mantelli, sacchi di iuta, che si intridevano di acqua e appesantivano gli indumenti, provocando malanni, allora, mortali.

E' solo dall'Ottocento che l'ombrello diventa un democratico oggetto di moda che si abbinava ai colori del vestito e della borsa delle signore eleganti, sempre però come parasole, minuscolo e civettuolo, quasi un ventaglio con il manico. La svolta avviene alla metà dell'Ottocento quando l'ombrello viene adottato anche dagli uomini non per mantenere un incarnato perlaceo ma, più virilmente, per ripararsi dalla pioggia.

Anche per l'ombrello il sorgere della civiltà industriale dei grandi numeri cambia il mercato e l'artigiano deve lasciare il posto alla produzione in serie. Ci perde il lato artistico ma ci guadagna l'aspetto pratico con l'uso di materiali più ido-

nei all'uso: tessuti plastificati, dimensioni e disegni più protettivi, bastoni più maneggevoli.

Resiste fino a circa trenta anni fa in alcune zone d'Italia, specialmente nel Nord e in particolare intorno a Brescia e al lago Maggiore (a Cignese, Verbania, c'è il Museo, unico al mondo, dell'Ombrello e del Parasole), la figura dell'ombrellaio-riparatore itinerante che si spingeva in Piemonte e Lombardia proponendosi a gran voce alle donne di casa come aggiustatore di manici giocando su doppi sensi non troppo raffinati ma efficaci, tipici degli artigiani di strada. E' curioso come l'ombrello sia presente nella storia dell'uomo non solo per la sua funzione precipua: da arma di difesa per le donne, come The Daily Mirror proponeva seriamente nel 1902, ad arma politica di offesa nelle celeberrime vignette

di Altan, da fiabesco paracadute per Mary Poppins a co-protagonista in famose sequenze cinematografiche.

Certo anche in questo settore "la Cina è vicina": prezzi stracciati, qualità "non pervenuta", niente regole di sicurezza, marchi contraffatti ma anche sempre maggiore consapevolezza da parte del cliente del vecchio detto "chi più paga, meno paga".

Paradossalmente la crisi, colpendo il consumismo selvaggio che per anni ci ha fatto riempire la casa di oggetti da buttare, ha riabilitato l'oggetto di qualità che dura nel tempo.

Un esempio in questo settore è la storia della Fabbrica Om-

brelli Maglia Francesco di via Ripamonti a Milano che opera dal 1876. Come si può leggere nel loro sito "Da sempre e an-



cora oggi la ditta Maglia rispetta la filosofia del lavoro ben eseguito e perpetua la manifattura artigianale e l'antica perizia manuale, utilizzando solo materiali in ottone, legno e ferro; la produzione non è in serie, ogni fase è compiuta all'interno della ditta e si crea l'ombrello a misura di cliente soddisfacendo ogni desiderio di perfezione e di raffinata esecuzione". "L'esportazione - prosegue - oggi copre più del 60% del fatturato e si indirizza oltre che ai Paesi Europei, agli Stati Uniti e al Giappone".

E poi Ombrelli Lanzetti che produce ombrelli a Milano dal 1848 e che "si è specializzata nella produzione e nella commercializzazione in tutto il mondo delle più importanti griffes internazionali". E an-

cora Piemme Ombrelli, società a carattere familiare fondata nel 1949 "che affianca alla tradizionale attività di produzione

e distribuzione in Italia, quella in Estremo Oriente, in particolare in Cina, presso fornitori qualificati e sottoposti ad un continuo e attento controllo di qualità". O come Ombrelli Verri che ha un'esperienza di quasi un secolo sia per gli ombrelli "griffati" sia pubblicitari e che "ha arricchito la sua gamma, selezionando i fornitori asiatici che più soddisfano le esigenze di qualità del prodotto finito".

Via internet, poi, potete acquistare l'ombrello "antivento" con disegno aerodinamico resistente al vento da 100 km/h.: "info@casabella.it" Vedere per credere!

L'ombrellaio che ripara gli ombrelli è invece scomparso da Milano e quasi mai chi li produce è disponibile a farlo per un privato (su richiesta, per ombrelli importanti e se si trovano i pezzi di ricambio, da Maglia e Lanzetti, per esempio). Ce n'era uno in corso Lodi ma ormai il suo telefono suona a vuoto. Come al solito, se conoscete o se siete un artigiano che ripara ombrelli in zona 4 o almeno a Milano, fatevi sentire.

Francesco Tosi



## Il Centro di via Lombroso: prime valutazioni

Ad alcuni mesi di distanza dall'apertura del Centro di Emergenza Sociale di via Lombroso, si è tenuta lo scorso 27 gennaio una riunione in Consiglio di zona 4 per fare un po' il punto della situazione e cercare di capire se e quali risultati stia avendo questo progetto. Riportiamo alcune informazioni e dati forniti dalla dottoressa Alessandra De Bernardis, membro dello staff dell'assessorato alla Sicurezza e Coesione sociale, nella sua presentazione, per dare un quadro oggettivo della situazione. Premettiamo che la gestione del Centro, inizialmente assegnata alla Fondazione Arca, è stata poi affidata con bando all'ATI (Associazione Temporanea di Imprese) tra Consorzio Farsi Prossimo, Fondazione Casa della Carità, Fondazione Somaschi, con un costo annuo di gestione di circa 460.000 €. Il coordinamento è affidato alla Protezione civile e c'è una presenza costante della Polizia Locale.

Nel Centro di Emergenza Sociale di via Lombroso dal 19 aprile al 31 dicembre 2013, sono state accolte 244 persone (nel primo periodo presso il centro di via Barzaghi); attualmente sono presenti al Centro 150 persone.

Svolgono una attività lavorativa continuativa 18 persone, 2 sono appena stati assunti a tempo determinato, e 3 sono in borsa lavoro.

Particolarmente delicato il problema dei minori: nel periodo che va da aprile a dicembre 2013 al C.E.S. sono stati accolti in totale 79 minori; al 31 dicembre ne erano presenti 61. Per quanto riguarda il loro inserimento scolastico: 2 minori sono stati iscritti ad un nido d'infanzia; 18 (su 24) sono stati iscritti alla scuola d'infanzia, 14 minori frequentano le scuole primarie, 10 minori, accolti con le loro famiglie il 25 novembre, erano in fase di iscrizione a fine gennaio; 3 minori frequentano le scuole secondarie di primo grado e 2 le scuole secondarie di zona.

Sono anche previste una serie di attività territoriali per minori e adulti: 16 ragazzi partecipano a laboratori o attività sportive offerte da realtà della zona, 8 adulti, dei quali 4 donne, frequentano un corso di italiano.

Fanno parte del progetto anche le azioni per l'accompagnamento socio-abitativo verso l'autonomia; queste consistono in percorsi di tipo diverso, quali il trasferimento presso unità abitative comunitarie (strutture con camere per singola famiglia ma con servizi e cucine comuni); unità abitative per singola famiglia in strutture del terzo settore; autocostruzione/Villaggio; rientro accompagnato nello Stato di provenienza; accesso alla Edilizia Residenziale Pubblica secondo la normativa in vigore (ovvero senza corsie preferenziali).

Alla presentazione sono seguiti numerosi interventi anche critici da parte del pubblico e dei consiglieri d'opposizione; particolarmente interessante l'intervento di Giorgio Sarto, volontario Caritas Unità pastorale Forlanini (che per la sua attività ha ricevuto la Medaglia d'oro del Comune di Milano lo scorso 7 dicembre) che ha testimoniato da un lato le difficoltà che si incontrano nel percorso intrapreso per l'integrazione, dall'altro l'importanza di fare tutto quanto possibile per ottenere qualche risultato sui piccoli numeri. S.A.

**NARCOTICI ANONIMI PUÒ AIUTARTI!**  
[www.na-italia.org](http://www.na-italia.org)



Narcotici Anonimi è un'Associazione composta da uomini e donne per i quali le droghe erano diventate il problema principale. Ci incontriamo regolarmente per aiutarci a rimanere puliti. Non costa niente appartenere a Narcotici Anonimi, ne sei membro quando decidi di esserlo.

**Gruppo Il Polo**, c/o Polo Ferrara di Piazzale Ferrara. Lunedì ore 21.00 - Giovedì ore 19.00.

8 MARZO 2014  
**FESTA DELLA DONNA**

**DALLE ORE 16:00 ALLE 17:00**

**CONFERENZA "LA DONNA VISTA DALLE DONNE"**

A cura di Roberta Gnagnetti

Se si sfoglia un libro di storia dell'arte, le donne che si incontrano si possono contare sulle dita di una mano. Solamente nel corso del Novecento le donne sono riuscite a conquistare un ruolo di primo piano nel panorama delle arti figurative. Con il racconto di alcune delle loro storie, si cercherà di delineare questo faticoso percorso di emancipazione e affermazione.



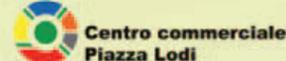
**DALLE ORE 17:00 ALLE 18:30**

**EVENTO MUSICALE**



**CON ELISABETTA CITTERIO**

Peggy lee cantava "I've got you under my skin" lo, piccolissima, per l'eccitazione mi sono messa a saltare, è così che ho scoperto il senso del ritmo. "tic tac" la mia prima composizione al piano, tutta uguale. con Susanna e una chitarra, le canzoni ribelli, fuori dalla porta della classe. Le giornate nella country pavese, fra le mucche di Ercole e una batteria color aragosta. Il teatro a Volterra: La gallina romantica è ancora nei miei pensieri e nel cassetto, il cappello di paglia e le scarpette di danza, indossati per cantare e ballare il mambo con i "combo Jango". Milano e La chitarra elettrica con le "vertigini". Il temporale e le fusa di un gatto nero che si arrotolava fra le gambe di noi, quattro damigelle, mentre intonavamo canti medioevali, per l'estasi di un solo spettatore e del gatto. Un compleanno e la mia prima canzone, per lei. E ora finalmente all'opera per la produzione di un intero album per voi.





## La "Primavera di Milano" è già in arrivo

Uno straordinario calendario di occasioni per conoscere meglio la città sulle orme di illustri personaggi

Dopo un inverno piovoso non sappiamo come sarà la primavera, ma di sicuro, a Milano, si annuncia una precoce e variegata fioritura di iniziative culturali. È la "Primavera di Milano", appunto: una manifestazione dell'Assessorato alla cultura dedicata alla città e ai personaggi dell'arte e della letteratura che hanno contribuito all'identità milanese e alla notorietà della metropoli lombarda in tutto il mondo. Da marzo a giugno sono in programma spettacoli teatrali, mostre, concerti, performance artistiche, letture pubbliche, proiezioni cinematografiche e altro in molti luoghi della cultura cittadina - a cominciare da Palazzo Reale - per coinvolgere negli eventi il maggior numero possibile di persone. Anche il Sistema Bibliotecario Urbano ospita un gran numero di iniziative. Sono previsti nove eventi tematici, suddivisi in sessantatré appuntamenti programmati in ventuno biblioteche, alle quali si aggiungono tre sedi esterne. Un palinsesto

ricchissimo e vario che si inserisce in quello dell'intera manifestazione. Per quanto riguarda le attività nelle biblioteche (il calendario è all'indirizzo [www.comune.milano.it/biblioteche](http://www.comune.milano.it/biblioteche)) citiamo solo "Milano amica", un ciclo di incontri su Vittorio Sereni e sui quartieri della città in cui il poeta è vissuto e ha lavorato dal 1932 al 1983; "MemoMi", un progetto che racconta la vita a Milano con video, interviste, testimonianze degli abitanti; "L'immaginazione divertente", un vivace ricordo di Oreste del Buono, scrittore, giornalista, critico, noto anche per aver diretto la famosa rivista "Linus"; "A passeggio per Milano in compagnia di Savinio", un percorso guidato nei luoghi cari al famoso letterato, pittore e musicista. All'interno dell'iniziativa "Sguardi sulla città", nelle biblioteche della nostra zona (alla "Calvaire" il 19 marzo, ore 18; alla "Oglio" il 5 maggio, ore 18.30) sarà presentato il volume fotografico "Storia e storie dei mercati generali a Milano", a cura di Stefania

Aleni e Vito Redaelli. Il testo è frutto delle accurate ricerche dei vari autori, che hanno scandagliato la documentazione disponibile sull'argomento. Particolarmente riuscita è l'ampia scelta del materiale iconografico: fotografie storiche e attuali, disegni, vecchi progetti. L'opera propone un'interessante panoramica sulla storia dei mercati generali milanesi, molti dei quali, ormai, vivono solo nelle cronache tra la fine dell'Ottocento e tutto il Novecento, e nei ricordi dei meno giovani, oltre che nelle belle pagine di questa pubblicazione. Un libro per chi ha qualche nostalgia del passato, quindi, ma soprattutto un raffronto con la realtà odierna, uno strumento di conoscenza per chi ama davvero la città. Il volume sarà presentato anche alla Biblioteca Fra Cristoforo (4 aprile, ore 18), alla "Niguarda" (11 aprile, ore 18) e alla "Vigentina" (22 maggio, ore 18.15).

Fabrizio Ternelli

## Bulli in classe: che fare?

Adesso frequento la prima media e mi trovo molto bene: i compagni sono davvero fantastici! Invece alle elementari, in un'altra scuola, ho trascorso anni difficili per via di alcuni compagni bulli che mi insultavano, mi chiamavano "nana" (rispetto a loro ero uno scricciolo indifeso) e arrivavano persino a picchiarmi ripetutamente. Tutto questo, ovvio, all'insaputa della maestra e a volte anche degli altri compagni (i bulli sono vigliacchi e falsi!). Il bullismo non è solo maschile, infatti nel gruppo c'era anche una bambina. Come quasi tutte le "bulle", lei non mi picchiava, ma mi faceva soffrire con le parole, tentando di isolarmi e di mettermi in cattiva luce. Per esempio, diceva ad alcune compagne che ero cattiva, che pensavo solo a me stessa e addirittura che le facevo male apposta, quando invece non l'ho mai sfiorata neppure con un dito. I momenti peggiori per me erano senza dubbio gli intervalli nel salone, il ritorno a scuola dopo le vacanze, soprattutto dopo quelle estive, le lezioni di Scienze Motorie. Gli

intervalli perché i bulli, approfittando della confusione, mi inseguivano per picchiarmi e offendermi; il ritorno dalle vacanze perché era come un pugno nello stomaco doverli rivedere; le lezioni di Scienze Motorie perché non sono mai stata una cima in Ginnastica e mi prendevano in giro sghignazzando. Sono rimasta così ferita da questo loro atteggiamento, che ancora adesso mi sento in ansia quando la mia prof di Educazione Fisica ci fa giocare a pallavolo, a basket, ci dice di correre, di eseguire gli addominali ed altri esercizi ginnici. A questo punto vi chiederete come mai non ho cambiato scuola. Per non lasciare la maestra, a cui ho voluto bene sin dalla prima elementare. Se qualcuno di voi vive esperienze simili alle mie, mi permetto di dare alcuni consigli: 1. Prima di tutto confidatevi con i vostri genitori, in modo che possano confortarvi, darvi delle dritte e parlare eventualmente con gli insegnanti. La mamma, anche a nome del papà, ha parlato più volte con la maestra e io mi sono sentita appoggiata e incoraggiata a

farmi valere, anche se, purtroppo, la situazione non è cambiata di molto. 1) Mostratevi forti e sereni. I bulli sono contenti e infieriscono se vedono le loro vittime piangere. Io non ho mai pianto a scuola, anzi, cercavo di rispondere agli insulti e ho mostrato le lacrime sempre e solo ai miei genitori. 2) Coltivate le vostre amicizie, sono importanti. In classe avevo qualche amica con cui parlare e giocare e ho sempre avuto tanti amici anche al di fuori dell'ambiente scolastico. 3) Non tormentatevi chiedendovi: "Perché ce l'hanno con me?". I bulli hanno semplicemente bisogno di qualcuno su cui sfogare la loro solitudine e le loro piccole e grandi invidie. Che cosa mi è rimasto di tutto ciò? Sicuramente rabbia e amarezza, ma non solo... Ho anche imparato a difendermi, ad essere più forte (nonostante abbia ancora delle paure), a odiare la falsità, la prepotenza, le violenze fisiche e verbali. E' proprio vero, tutti hanno qualcosa da insegnare nella vita, persino i bulli.

Giulia Costa

## L'8 marzo al WOW con "Bambine Terribili" e uno spettacolo di Cristina Castigliola

Fermatevi un secondo (e già qui la metà dei lettori avrà voltato pagina o chiuso il giornale) e fatevi una semplice domanda: che rapporto avete con il tempo? Questioni spinose, soprattutto in una società come la nostra. Che sogno sarebbe avere a disposizione minuti, ore o giorni, senza sapere di preciso come trascorrerli (o per meglio dire spenderli!), essendo diventato il tempo la nostra più cara merce di scambio, senza cioè avere già sulle spalle una lista di doveri e intrattenimenti pronti a invaderci.

Proprio a partire da queste riflessioni nasce lo spettacolo "Del piacere e del bisogno del tempo libero. Ovvero, scherzo in un atto sul tema del tempo libero", scritto nel 2013 dall'attrice ligure Cristina Castigliola e che verrà riproposto a Milano sabato 8 marzo, alle ore 18.30, in occasione dell'inaugurazione della mostra "Bambine Terribili" presso WOW Museo del Fumetto (viale Campania 12).

Sulla scena, la portavoce di un sindacato immaginario "promotore libero" ripercorrerà il modo in cui la nostra società

ha suddiviso, tra lavoro e svago, la porzione di tempo disponibile per ogni individuo, proponendo con ironia abitudini attuali e alternative, e confrontandosi faccia a faccia con i ritmi frenetici della giornata di una povera impiegata, che vedremo coinvolta nel raccon-

mista sul tema del rapporto tra due sfere essenziali della nostra vita. Lo spazio teatrale diventa dunque il luogo in cui condividere la necessità di trovare un equilibrio tra il bisogno di lavorare e la tutela degli spazi personali, con l'obiettivo di interrogarci sul nostro be-



nessere e sul benessere delle relazioni con gli altri, generati appunto da un sano rapporto con il tempo».

Francesca Barocco

## CINEFORUM

### CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58

Le proiezioni si tengono il lunedì pomeriggio alle ore 15.15 e la sera alle ore 21.00

**10 marzo: TUTTI I SANTI GIORNI**

di Paolo Virzi

**17 marzo: BIANCA COME IL LATTE, ROSSA COME IL SANGUE**

di Giacomo Campiotti

**24 marzo: LA CUOCA DEL PRESIDENTE**

di Christian Vincent

**7 aprile: IL SOSPETTO**

di Thomas Vinterberg

Il costo dell'abbonamento per 20 film è di € 70,00 - biglietto singolo € 5,00

## CINETEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

**CINEMACAFFE'**: prima di ogni proiezioni verranno offerti caffè e assaggi di dolce. Proiezioni alle ore 20.45 - ingresso 5,00 €

**10 marzo: ZORAN, IL MIO NIPOTE SCEMO**

di Matteo Oleotto

**17 marzo: VIA CASTELLANA BANDIERA**

di Emma Dante

**24 febbraio: LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE**

di Pif

## CINEMA IN CASCINA

Cascina Cuccagna, via Muratori

**10 marzo: IL GRANDE SONNO**

di Howard Hawks

**17 marzo: IL LUNGO ADDIO**

di Robert Altman

**24 marzo: MARLOWE IL POLIZIOTTO PRIVATO**

di Dick Richards

**31 marzo: MARLOWE, OMICIDIO A POODLE SPRINGS**

di Bob Rafelson

Inizio ore 21.15, ingresso a offerta libera

## EVENTI VARI

### CERDI KALA YOGA

Via Tito Livio 23 - info 3475715024 Karta Purkh Kaur

**Mercoledì 19 marzo ore 05-07**

Ingresso a offerta libera

**Sadhana Acquariana:** la pratica dello yoga prima dell'alba.

Contatti: [info@kundaliniflow.com](mailto:info@kundaliniflow.com); sito web: [www.kundaliniflow.com](http://www.kundaliniflow.com).

### IACP

Via F. Burlamacchi 11 - Tel. 02 537220  
[Segreteria.nord@iacp.it](mailto:Segreteria.nord@iacp.it)

**I GIOVEDÌ DEI GENITORI**

E' prevista una quota di iscrizione unica di €15 che consente di avere accesso a tutte le iniziative IACP dell'anno in corso e che consente di usufruire di una consultazione gratuita allo sportello genitori

**Giovedì 13 marzo ore 20.45**

**Genitori per sempre: salvaguardare la genitorialità quando ci si separa**

Dottorssa Chiara Lazzari e dottorssa Nadia De Pieri

## ASSOCIAZIONE DHYANA LOMBARDIA

Via Comelico 44 - Tel. 02 49437842  
[lombardia@dhyana.it](mailto:lombardia@dhyana.it)

**sabato 8 e domenica 30 marzo dalle 10 alle 12 DORMIRE SERENI? UN SOGNO... CHE PUÒ DIVENIRE REALTÀ!**

Gli incontri saranno tenuti dalla dottorssa Maria Sole Gulinelli, Psicologa. Seminari gratuiti sull'insonnia: è prevista la sola quota d'iscrizione all'Associazione di 10 euro.

E' necessaria la prenotazione.



## VISITA ALLA STORICA FABBRICA CAMPARI IN SESTO SAN GIOVANNI

GIOVEDÌ 20 MARZO 2014

Partenza: ore 16,00 davanti Ipercoop P.za Lodi - h.16,10 Via Rogoredo ang. Feltrinelli  
Ore 17 inizio visita guidata nella storica Fabbrica

Quota partecipazione soci coop at€ 10,00 (la quota comprende a/r bus - assicurazione)

La visita si effettuerà solo al raggiungimento minimo di 25 partecipanti

Prenotazioni e pagamento: Uff. soci Ipercoop P.za Lodi tel.02.54045324 - Uff. soci Via Freikofel 7



## TEATRO

PACTA.DEI TEATRI  
TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - tel. 02 36503740

Dal 12 al 16 marzo

**LA FINZIONE DELLA VITA - Tv, sex & family**  
di Giovanni Antonucci - Regia Francesco Brancetti

Il 18 marzo

**GLI SCAVALCAMONTAGNE**

Testo e regia di Marco M. Pernich I centocinquanta anni dell'Italia unita.

Dal 19 al 23 marzo

**UNA QUESTIONE DI VITA E DI MORTE - Veglia per E.E.**

di e con Luca Radaelli - Accompagnamento musicale e canto Marco Belcastro

Con il prezioso contributo di Beppino Englaro e del suo libro *Eluana. La libertà e la vita*

26 marzo

**DER EINGEBILDETE KRANKE - Il malato immaginario**

spettacolo in tedesco - da Molière - Regia di Frank Radueg

30 marzo

**CANTAU TEATRO**

Piccola rassegna musicale a cura di QuindiQuando, con Giuliano Dottori, Claudio Sanfilippo, Toni Melillo.

## TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14 - tel. 02 59995206  
www.teatrofrancoparenti.it

25 febbraio - 9 marzo Sala Grande

**IL DON GIOVANNI**

di e con Filippo Timi e con Umberto Petranca, Alexandr Styker, Lucia Mascino, Marina Rocco, Elena Lietti, Roberto Laureri, Matteo De Blasio, Fulvio Accogli

5 - 23 marzo Sala 3

**PEPERONI DIFFICILI (la verità chiede di essere conosciuta)**

di Rosario Lisma con Anna Della Rosa, Ugo Giacomazzi, Rosario Lisma, Andrea Narsi - regia Rosario Lisma

5 - 16 marzo Sala AcomeA

Produzione Casa degli Alfieri

**IDENTITÀ**

di e con Marco Baliani e Maria Maglietta

11 - 19 marzo

**SONO SOLTANTO ANIMALI**

di Luciano Colavero e Federico Olivetti con Antonio Tintis - regia Luciano Colavero

23 marzo - 6 aprile Sala Grande

Produzione Teatro Franco Parenti

**GLI INNAMORATI**

di Carlo Goldoni con Matteo De Blasio, Roberto Laureri, Elena Lietti, Alberto Mancioffi, Umberto Petranca, Marina Rocco, Roberta Rovelli - regia di Andrée Ruth Shammah

25 marzo - 6 aprile Sala 3

**SACCARINA**

da un'idea di Silvia Giulia Mendola - testo di Davide Carnevali

## SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68 - tel 02 49472369  
www.spaziotertulliano.it

5 - 16 marzo

**LA BI(G)SBETICA DOMATA**

19 - 23 marzo

**L'AFFAIRE PICPUS**

26 marzo - 6 aprile

**APOCALYPSE WOW!**

Da mercoledì a sabato ore 21.00 - domenica ore 16.30

## CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11 tel. 340 1030062

13 - 23 marzo ore 21.00

domenica ore 15.30 - Chiusura lunedì 17 e martedì 18  
Il Mecenatè presenta:**FRANKENSTEIN**

da Mary Shelley - Regia di Federico M. Zanandrea

26 marzo - 6 aprile ore 21.00

domenica ore 16.00 Chiusura lunedì 30 e martedì 1 aprile

**ALLOVIU Sei perfetto, adesso cambia!**

Con Paola Della Pasqua, Marisa Della Pasqua, Roberto Recchia e Luca Sandri. Regia di Vito Molinari

## TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - Tel. 02 5455615  
www.teatrosilvestrianum.it

Sabato 8 marzo ore 20.45

Compagnia LE MUSE MATTE

**GABBIA DI MATTE**

tratto dal lavoro teatrale "Chiamatemi pure professore" di Luciano Lunghi - regia di Noemi Bigarella

Sabato 22 marzo ore 20.45

Compagnia IL PALCACCIO

**UNA PRIMULA AD ELSINOR**

di Alfredo Balducci - regia di Gabriele Bussolotti

Sabato 5 aprile ore 20.45

Compagnia TEATRO SFERA

**LA MANDRAGOLA**

di N. Machiavelli - regia di M. Polvara

## IL POLITEATRO

Viale Lucania 18 - Tel. 02.84140790

Sabato 15 marzo ore 21.00

**IL VIOLINISTA SUL TETTO**

Regia di Paolo Pignero- Compagnia Teatrale "Gli amici di Jacky" - Genova

Domenica 6 aprile ore 16.00

**LA PAROLA AI GIURATI**

Di Reginald Rose - Regia di Gustavo La Volpe - Compagnia Teatrale "Ass. Multiverso" - Milano

Gennaro D'Avanzo presenta

21-22-23-28-29-30 marzo

**ANDANDO VIVENDO**

Spettacolo musicale di Saule Kilaite - con la performer violinista Saule Kilaite e The Invisible Orchestra

## TEATRO L'ARCA

Corso XXII Marzo 23

Sabato 22 marzo alle ore 21.00

**LA GABBIA (FIGLIA DI NOTAIO)**

di Stefano Massini, con Federica Fabiani, Vincenza Pastore, regia Renato Sarti

Una scrittrice di successo va a trovare la figlia, ex-brigatista, in prigione

Venerdì 26 marzo ore 21.00

**IO ODIO I TALENT SHOW**

con Mario Luzzatto Fegiz - regia di Maurizio Colombi

Domenica 30 marzo alle ore 15.15

**L'ABITO MAGICO - LA VITA IN FATTORIA**

Fiaba musicale con Ensemble - I suoni narranti

## TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63  
tel. 02 55181377

Fino al 16 marzo

Lella Costa e Paolo Calabresi

**NUDA PROPRIETA'**

di Lidia Ravera - Regia di Emanuela Giordano

Da mercoledì 19 a domenica 30 marzo

**MENECMI OVVERO I DUE GEMELLI**

di Tito Maccio Plauto nella rielaborazione di Tato Russo - Regia di Livio Galassi

## TIEFFE TEATRO MENOTTI

Via Ciro Menotti 11 - tel. 02 36592544 -  
www.tieffeteatro.it

Fino al 9 marzo

**SIK SIK, L'ARTEFICE MAGICO**

di Eduardo De Filippo con Benedetto Casillo, Roberto Del Gaudio, Marco Manchisi, Aida Talliente - regia Pierpaolo Sepe

11-23 marzo

**ALICE**

da Lewis Carroll con Romina Mondello, Salvatore Rancatore, Odette Piscitelli, Federica Rosellini - regia Matteo Tarasco

25-29 marzo

**IL FLAUTO MAGICO**

opera in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart - direzione artistica Mario Tronco

## MUSICA



MILANO CLASSICA

Palazzina Liberty

STAGIONE DA CAMERA

Domenica 9 marzo ore 11.00

**IL CLARINETTO E LA VOCE**

Musiche di Carlo Galante, Vaughan Williams, Franz Schubert

Patrizia Polia soprano

Denis Zanchetta clarinetto

In collaborazione con il Festival Liederdiadi

Domenica 23 marzo ore 11.00

**"COME UN GRANDE DIAMANTE"**

(Maisy sulle Suites di Bach per Violoncello) Musiche di Johann Sebastian Bach, Paul Hindemith, Max Reger

Giovanni Scaglione violoncello

Domenica 6 aprile ore 11.00

**VOCI DI DONNE**Claude Debussy, *La Damoselle élue*Emmanuel Chabrier, *La Sulamite*

Cantate per soprano, mezzosoprano, coro femminile e pianoforte

Mirko Guadagnini tenore

STAGIONE ORCHESTRALE

Domenica 30 marzo ore 11.00

**UN GIOVANISSIMO PRODIGIO DEL VIOLINO**

(per la prima volta a Milano) - Musiche di Leos Janacek, Ernst von Dohnányi, Maurice Ravel, Dmitri Shostakovich

Eliso Gogibedashvili violino

Orchestra da Camera Milano Classica

Robert Bokor direttore

## TEATRO LA SCALA DELLA VITA

Via Piolti de Bianchi 47 / ang. C.so Plebisciti.  
Tel. 02.6363.3353

MUSICA D'ARPA

Domenica 16 marzo ore 19.00

**ARPE APERTE**

La Versatilità dell'Arpa - Concerto del Corso annuale del M° Lincoln Almada

## ottava nota

OTTAVANOTA

via Marco Bruto 24 - tel. 02 89658114  
www.ottavanota.org

8 marzo ore 21.00

Auditorium Ottavanota, via Marco Bruto 24

**Trio Classico di Milano al femminile**

Il Trio Classico di Milano presenta due pagine del repertorio romantico tutte al femminile.

Due trii per pianoforte, violino e violoncello delle due più celebri compositrici della storia della musica. Donne rimaste nell'ombra dei più celebrati familiari: di Clara Josephine Wieck Schumann

(moglie del compositore Robert Schumann) verrà suonato il Trio in sol minore op. 17, mentre di Fanny Hensel Mendelssohn (sorella di Felix Mendelssohn Bartholdy) sarà eseguito il Trio in re minore op. 11.

Al pianoforte Keiko Hitomi Tomizawa, al violoncello Ina Schluter e al violino Massimo De Biasio.

Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti

## PER I BAMBINI

## ASSOCIAZIONE E'-VENTO

7 marzo 2014 ore 17.00

**Carnevale in Biblioteca Calvairate**

per bambini dai 4 anni in su (e i loro accompagnatori): costruzione di maschere della tradizione con l'utilizzo di materiali poveri e riciclati. E inoltre, giochi e narrazione di una fiaba di carnevale in cui gli stessi bambini potranno rappresentare i vari personaggi.

Ingresso libero

TEATRO OSCAR  
DANZATEATRO

Via Lattanzio 58 - tel. 02 5455511

Domenica 16 marzo ore 10.30

**TUTTI SUL PALCO!**

Il palcoscenico segreto - Ingresso gratuito - età dai 4 anni

Sabato 22 marzo ore 16.00

Lunedì 24 marzo ore 10.00

Teatro Oscar - Danza Teatro

**NON RIESCO A DORMIRE!**

Regia Gabriella Foletto, con Vera Di Marco, Cecilia Gaipa, Erica Magagnato, Andrea Mittero, Marta Penati, Claudia Russo - Dai 5 ai 10 anni

Lunedì 31 marzo ore 10.00

**DON QUIJOTE - EL CABALLERO CONTRA LOS MOLINOS DE VIENTO**

spettacolo in lingua spagnola, di e con Federica Sassaroli - Scuola secondaria di primo grado

Lunedì 7 aprile ore 10.00

**PINOCCHIO IN SOFFITTA**

di e con Elisa Carnelli, Laura Mercadante, Raffaella Perrotta - Scuola primaria

## TEATRO

GIANNI E COSETTA COLLA  
TEATRO SILVESTRIANUM

Via A. Maffei 29

domenica 6 e domenica 13 aprile ore 16.30

**PETER PAN**

di James Matthew Barrie

## TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14 - tel. 02 59995206

Domenica 9 marzo ore 15 Sala AcomeA

**FROLLO**

di Marco Baliani e Mario Bianchi, dai 6 anni

Sabato 22 marzo ore 15 Sala AcomeA

**STORIE IN VIAGGIO**

Lettura teatrale animata con Debora Virello - Età 4/7 anni

TEATRO  
LA SCALA DELLA VITA

Via Piolti De' Bianchi, 47

Domenica 9 marzo ore 16.30

MolletteTeatro in

**ISOLA VAGABONDA**

Uno spettacolo di Attori &amp; Pupazzi, ispirato dal racconto di Jacques Prévert "Le Isole Passeggere", di e con Sonia Gobbi e Lodovico Pieropan - Età 4/9 anni - Ingresso 7 euro

Domenica 23 e 30 marzo 2014 ore 16.30

Il Sipario dei Bambini

**LA PORTA NELL'ARIA**

Uno spettacolo di Patrizia Caduto con Stefano Bernini e Tiziana Colombo - Età 4/10 anni - Ingresso 7 euro

Domenica 16 marzo ore 16.30

Barbara Forneron in

**MACCHIA BIANCA**

Età 4/11 anni - Ingresso 7 euro



## EVENTI

## C.A.C.M

Centro Artistico Culturale Milanese - Viale  
Lucania 18

Collettiva di Pittura, scultura e ceramica:

**8 MARZO FESTA DELLA DONNA**

Inaugurazione sabato 8 marzo ore 16.30. La mostra si protrarrà fino al 16 marzo e sarà aperta nei giorni di sabato e domenica dalle ore 15 alla ore 18.30.

## LIBRERIA DEL CONVEGNO

Via Lomellina 35

DOMENICHE D'AUTORE - Incontri di filosofia a cura di Carlo Sini e Florinda Cambria

**Domenica 9 marzo ore 11****Dante. Il suono dell'invisibile**

Carlo Sini: percorsi nella Divina Commedia

## LA CASA DI VETRO

Via Luisa Sanfelice 3  
www.lacasadvetro.com

Fino al 18 aprile

**UNA GUERRA EPOCALE**

Il primo conflitto mondiale nelle immagini degli archivi inglesi, francesi e tedeschi gestiti in Italia da Tips Images / Heritage / Topfoto / Mary Evans / Rue Des Archives / Süddeutsche Zeitung / Sspl  
Ingresso libero. Orari: dalle 14.30 alle 19.30 - Chiusa il giovedì e la domenica - Chiusura straordinaria 15 marzo e 12 aprile

## NONAME SPACE

Via Don Bosco 24 - via Breno 1 - MM3 BRENTA

Fino al 13 marzo

**INNERSKATING**

In mostra le storie di spazi urbani e metropoli fotografate da Michele Pesce e rielaborate dallo street artist Demon

## BIBLIOTECA CALVAIRATE

Via Ciceri Visconti 1

12 marzo ore 18.00

**READING SUL TEMA DELL'ABUSO**

a cura di METI Associazione per la Tutela degli Abusati: un incontro/reading per informare e sensibilizzare le persone sul tema dell'abuso perpetrato ai danni di bambini e adulti

## FRIGORIFERI MILANESI

Via Piranesi 10

sabato 8 marzo ore 20.30 - 22.30

**Philo: Cantando alla luce della tua ombra. Pensieri al femminile in compagnia di Etty Hillesum**

Per celebrare l'8 marzo, un incontro dedicato a Etty Hillesum, una conversazione aperta a donne e uomini. Ingresso libero. Con Domitilla Melloni.

lunedì 10 marzo ore 17.00 - 19.00

**Philo: Laboratorio di pratica e progettazione filosofica per educatori e insegnanti**

Con Maria Rosa Del Buono, Mario Mapelli, Rita Militello e Simona Alberti.  
Ingresso libero. Per informazioni philoascuola@gmail.com.

giovedì 13 marzo ore 21.00 - 23.00

**Philo: Presentazione del libro di Chandra Candiani "La bambina pugile ovvero la precisione dell'amore" (Einaudi 2013).**

Ne parleranno con l'autrice Laura Becatti, Laura Bosio, Nicole Janigro, Domitilla Melloni. Ingresso libero.

Venerdì 14 marzo ore 19.00

**Marcos y Marcos e Progetto Frigoriferi Milanesi RIGA 34 LE SCARPE DI VAN GOGH**

Le scarpe di Van Gogh diventano il filo conduttore del dibattito filosofico sul rapporto tra arte e filosofia. Partecipano il filosofo Massimo Cacciari insieme a Riccardo Panattoni e Elio

Grazioli, curatori del volume.

Successivi appuntamenti:

**17 marzo Riga 13 Primo Levi** con Marco Belpoliti

**24 marzo Riga 32 John Berger** con Maria Naddotti

**31 marzo Riga 19 Constantin Brancusi** con Elio Grazioli,

**7 aprile Riga 31 Furio Jesi** con Enrico Manera

**giovedì 20 marzo ore 20.30 - 23.00**

**Philo: Il "Libro Rosso" di C.G. Jung incontra il cinema: la Grande Guerra**

prima serata di seminario con Andrea Arrighi e Mario Mapelli. Costo del seminario in due serate 20 euro. Iscrizione entro il 13 marzo 2014.

**venerdì 21 marzo dalle ore 9.30**

**AIM- associazione italiana per la mindfulness: Mindfulness - mania**

Potenzialità, meriti, limiti, travisamenti e banalizzazioni delle applicazioni cliniche e psicosociali delle pratiche di consapevolezza! Ingresso libero fino a esaurimento posti.

OFFICINA DELLA MUSICA DI MILANO  
CONSIGLIO DI ZONA 4

5° rassegna Biblio-Note,  
Biblioteca Calvaire, via Ciceri Visconti 1

**21 marzo ore 18.15**

Parole e musica si incontrano - Contaminazioni

**TRANS-BAROCCO ELETTRICO**

musiche di Corelli, Haendel, Dettori, Genesis

Ugo Martelli, violino

Vincenzo Culotta, pianoforte

Giovanni Dettori, basso elettrico

SPAZIO LABORATORIO HAJECH  
LICEO ARTISTICO DI BRERA

Via Hajech 27 - Tel. 02 713443

Fino all'11 marzo

**STUDIO AZZURRO**

Nel ricordo e nello spirito creativo di Paolo Rosa  
Da lunedì a venerdì ore 9.30/14.30 - 15.00/17.30 Sabato ore 9.30-12.30 (ingresso via Hajech, 27)

## CENTRO CULTURALE INSIEME

Via dei Cinquecento 1

15 marzo ore 20.45

UN PALCO ALL'OPERA

**LA FANCIULLA DEL WEST**

di Giacomo Puccini

## FAI - LA CAVALLERIZZA

via Foldi 2

Martedì 18 marzo ore 18.30

**Una casa-barca firmata dallo Studio BBPR: la Velarca sul lago di Como. Storia, architettura e design**

Incontro con Francesco Soletti.

GRUPPO ARTISTICO  
FORLANINI MONLUÈ

15 marzo

Mostra del Gruppo Artistico Forlanini Monluè

**COLORI E MUSICA**

Presso i locali dell'Associazione Ottavanota in via Marco Bruto 24

## OTMA EDIZIONI

16 marzo al Polo Ferrara, piazza Ferrara 2

**PREMIO "EMOZIONI POETICHE"**

Le poesie premiate e quelle ritenute meritevoli di segnalazione dalla Giuria del Premio verranno pubblicate nell'Agenda dei poeti.

## WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

Fino al 16 marzo

**GIPI: unastoria, unamostra**

In mostra le pagine dipinte dall'autore di "Unastoria", il primo fumetto a essere candidato al Premio Oscar. Ingresso libero.

Fino al 23 marzo

**100 matite per PINOCCHIO**

il mito di Pinocchio raccontato in 130 anni di immaginario, illustrazione e fumetto. Ingresso 5 euro (ridotto 3 euro)

8-22 marzo

**BAMBINE TERRIBILI**

Inaugurazione ore 18.30

Personaggi del mondo della letteratura disegnata, italiana e internazionale, da Mafalda (che quest'anno compie cinquant'anni) a Lucy (la sorella di Linus, amica di Charlie Brown), da Piccola Eva (per anni personaggio fisso del settimanale Monello) a Lisa Simpson, dalla brasiliana Monica alla nostra Stefi.

Nell'ambito di "Bambine terribili" spettacolo teatrale "Del piacere e del bisogno del tempo libero" realizzato dalle autrici ed attrici Cristina Castigliola e Pauì Galli. Uno "scherzo" in un atto che invita a riflettere sulla qualità e stili di vita delle donne e sulla necessità di trovare un equilibrio tra vita lavorativa e difesa del proprio "tempo liberato". Ingresso gratuito

## TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63

Lunedì 31 marzo ore 20.30

**La Lombardia tra nuova criminalità e vecchia corruzione: che fare?**

## TEATRO FRANCO PARENTI

via Pierlombardo 14

Classici, che passione!

Mercoledì 2 aprile ore 18

In occasione di GLI INNAMORATI di Carlo Goldoni

**Massimo Recalcati: Della nevrosi in amore**

Info: Ufficio Attività culturali 02.59995252; formazione@teatrofrancoparenti.it. Biglietti intero € 3 Ingresso gratuito con biglietto degli spettacoli per abbonati TFP e per scuole/università

## CENTRO CULTURALE

ANTONIANUM

Corso XXII Marzo 59/A

15 marzo ore 15.30

Premiazioni dei partecipanti alla XIV edizione del Concorso Letterario (Poesia e narrativa) 2013: Omaggio ad Aldo Ghicci (1933-2012)

## GRUPPO

## ARCHEOLOGICO MILANESE

Corso Lodi 8C - tel. 02 796372

mail info@archeologico.org

Conferenze:

Martedì 11 marzo ore 18.30

**Federico Colombo:** Turchia archeologica

**Giovedì 27 marzo ore 17.30**

**Roberto Alberti:** le Metamorfosi o L'Asino d'oro. Un'allegoria del destino dell'uomo

## ASSOCIAZIONE

ITALIA RUSSIA

Via Cadore 16 tel. 02 8056122

www.associazioneitaliarussia.it

6 marzo - 4 aprile

**I GIRASOLI DI TAZIO SECCHIAROLI - URSS 1969**

Mostra di 50 scatti in bianco e nero e a colori del famoso fotografo, a testimonianza di un mondo e una società scomparsi.

Orari: dal lunedì al venerdì 10.00 - 21.00

Sabato 10.00 - 12.00

## ASSOCIAZIONE NESTORE

c/o Società Umanitaria, via San Barnaba 48  
tel 02 57968324

dal 25 marzo al 13 maggio, tutti i martedì dalle 10.00 alle 13.00

**LABORATORIO DI NARRAZIONE AUTOBIOGRAFICA**

Sei incontri settimanali, condotti dalla dottoressa Stefania Freddo, psicopedagogista e formatrice dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Per i non soci Nestore è necessario versare la quota di iscrizione 2014 di € 50,00 più il costo del "Laboratorio" di € 75,00.

## LO SPAZIO

Viale Corsica 58 - lospaziomilano@gmail.com  
cell 366 1432427

Incontri gratuiti

Tutti i mercoledì di marzo ore 19

**FIT CAMP** per allenarti in compagnia

Tutti i giovedì di marzo ore 19

**RUN4FUN** Per iniziare a correre da zero km.....a 10 km.

## CASCINA CUCCAGNA

via Cuccagna 2, ang. via Muratori

I laboratori per bambini

**Crea e Mangia! Assaggi di cultura contadina lunedì 10 marzo dalle 16.30 alle 18.30**

**IL PROFUMO ECOLOGICO FAI-DA-TE**

Laboratorio di profumi naturali per ambienti a cura di Hierba-Buena

**lunedì 24 marzo dalle 16.30 alle 18.30**

**FACCIAMO LA MOZZARELLA**

Laboratorio di filatura della mozzarella di bufala a cura dell'Azienda Agricola Casarotti

Età consigliata: dai 6 agli 11 anni, bambini accompagnati. Quota di partecipazione: 5 euro - 3 euro con Tesserata Sostenitore Cascina Cuccagna. Numero partecipanti: 15/20 bambini

Per informazioni e iscrizioni: ilmercato della-cuccagna@gmail.com

## ARCI METROMONDO

www.metromondo.it - metromondo@tin.it

Sabato 22 marzo ore 11

**Milàn l'è un gran Milàn, tour di conoscenza della città**

Tour Morivione-Vigentino. Ritrovo in via Ripamonti alla fermata del tram Ripamonti-Serio. Percorso lungo la Roggia Vettabbia e introduzione alla storia e alle leggende del quartiere Morivione - Pranzo al bistrot Lilla - Percorso lungo via Verro e scoperta dei suoi vecchi negozi - Visita a via Campazzino e al Circolo dei collezionisti - Scoperta del quartiere Vigentino - Visita al tempio buddista e a una vecchia cascina - Aperitivo in serata

Info ed iscrizioni via e-mail a metromondo@tin.it o telefonando ai nr 0289159168 / 3896986350

## CIRCOLO CULTURALE

IL DIBATTITO  
CRSC TULIPANO

Via Calvi 31

8-22 marzo

**Mostra di pittura al femminile LA DONNA NEL MONDO E NELL'ARTE**

Le opere esposte saranno prevalentemente realizzate dalle pittrici che frequentano i corsi di Belle Arti al Cral del Comune di Milano.

**L'inaugurazione si terrà l'8 marzo alle 15.30**

La mostra sarà presentata da Edoardo Papa, esperto d'arte

Alle pittrici partecipanti il circolo culturale "IL DIBATTITO" offrirà una mimosa, simbolo della festa. Ci saranno momenti di musica e di intrattenimento che allietano il pomeriggio culturale.